

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese



Rischio d'Incidente Rilevante

INDICE

1.0.0	PREMESSA.....	2
2.0.0	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
2.1.0	Ruoli e Funzioni degli Enti Competenti	4
2.2.0	Elementi Territoriali e Ambientali Vulnerabili.....	7
2.3.0	Determinazione aree di danno	8
2.4.0	Criteri per la Valutazione della Compatibilità Ambientale	9
2.5.0	Criteri per la Valutazione della Compatibilità Territoriale	10
3.0.0	INFORMAZIONI SUGLI STABILIMENTI DI CUI OCCORRE DISPORRE	14
4.0.0	IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VARESE.....	14
5.0.0	ALLEGATI.....	17

1.0.0 PREMESSA

La materia inerente al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con la presenza di determinate sostanze pericolose, è regolata dal D.Lgs. n.334/99 che ha recepito la Direttiva Comunitaria 96/82/CE, meglio nota come "Direttiva Seveso II".

La Direttiva 96/82/CE, che sostituisce ed abroga la precedente Direttiva 82/501/CEE recepita in Italia con il D.P.R. n.175/88, si pone la finalità di assicurare livelli sempre più elevati di protezione dell'ambiente e della salute umana, attraverso l'attuazione di un sistema di gestione della sicurezza (SGS) finalizzato alla prevenzione degli incidenti rilevanti, quali esplosioni, incendi o rilasci di sostanze tossiche, che possono derivare dalla presenza di determinate sostanze pericolose. Un'altra sostanziale novità introdotta dal D.Lgs. n. 334/99, riguarda l'ambito di applicazione che, a differenza del D.P.R. n. 175/88, non interessa solo determinate attività industriali, ma tutti gli stabilimenti in cui sono presenti determinati quantitativi di sostanze pericolose, indipendentemente dal tipo di attività esercitata.

Con direttiva 2003/105/CE¹ è stata modificata la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono, pertanto, classificati, ai sensi del D.Lgs. n. 334/99, sulla base delle quantità di sostanze pericolose presenti, in determinate categorie a cui corrispondono differenti obblighi per i gestori e precisamente:

- stabilimenti in art. 5, (da ora indicati come ex 5.3), per i quali il gestore è tenuto a provvedere all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al d.lgs. n. 626/1994, nonché all'adozione di appropriate misure di sicurezza e all'informazione, formazione, addestramento ed equipaggiamento dei lavoratori;
- stabilimenti in art.6, soggetti alla presentazione di una "notifica" e contestualmente delle informazioni dell'Allegato V;
- stabilimenti in art. 8, soggetti alla presentazione di un Rapporto di Sicurezza (RdS), di una "notifica" e contestualmente delle informazioni dell'Allegato V.

Le Province ed i Comuni interessati dalla presenza o dalla prossimità di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, sono soggetti, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. n. 334/99, rispettivamente all'obbligo di adeguamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e degli strumenti urbanistici ovvero dei Piani di Governo del Territorio (PGT).

In attuazione dell'art. 14 del D.Lgs. 334/99, è stato emanato il DM 9 maggio 2001 "Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", nel quale sono definiti i criteri per la regolamentazione dell'utilizzo dei suoli circostanti gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in base alla probabilità di occorrenza degli eventi incidentali e ai relativi effetti. Il D.M. 09/05/2001 inoltre, all'art. 4, sancisce l'obbligo per i Comuni interessati dalla presenza di industrie a rischio di incidenti rilevanti di comprendere negli strumenti urbanistici un Elaborato Tecnico sul Rischio di Incidenti Rilevanti (denominato ERIR) relativo al controllo

¹ L'Italia ha recepito tale direttiva (che in sostanza modifica i limiti di soglia per la classificazione in art. 8 e art. 6 degli stabilimenti) tramite il D.Lgs. 21.09.2005, n. 238, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Supp. ordinario n. 189 al n. 271 del 21.11.2005. Tra le modifiche apportate dal d.lgs.238/2005 vi è l'abrogazione del comma 3 dell'art. 5. Considerato che la normativa regionale non è stata ad oggi innovata in coerenza alle nuove disposizioni nazionali, nell'attesa di indicazioni da parte della Regione Lombardia, il PTCP riporta nelle cartografie dedicate al tema r.i.r. la dizione "ex articolo 5.3" per quegli stabilimenti che rientravano in tale fattispecie.

dell'urbanizzazione, da redigere in conformità alle indicazioni dell'Allegato al D.M. 09/05/01. Con D.G.R. 10 dicembre 2004 n. 7/19794 "Linee guida per la predisposizione dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) nei Comuni con stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti", la Regione Lombardia ha adeguato i criteri per la valutazione della compatibilità territoriale, alla specificità della realtà territoriale lombarda.

Nel presente documento sarà analizzata in sintesi la normativa che regola la materia in modo da individuare in linea generale le competenze spettanti a livello provinciale e comunale, quali presupposti per la successiva definizione dei processi e degli strumenti di pianificazione e concertazione, che consentano contestualmente l'adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici, tenuto conto che:

- *alla Provincia*, nell'ambito del PTCP, spetta il coordinamento della politica di gestione del rischio ambientale e la pianificazione di area vasta (indicazione degli indirizzi generali di assetto del territorio), con la finalità specifica di ricomporre le scelte locali rispetto ad un quadro coerente di livello territoriale più ampio;
- *ai Comuni* spetta l'adozione degli opportuni adeguamenti ai propri strumenti urbanistici (PGT), secondo un processo di verifica iterativa e continua, in conseguenza della modificazione delle attività produttive a rischio (es. modifica con aggravio di rischio, nuovo insediamento industriale) e delle proprie strutture insediative.

La situazione del territorio provinciale, legata alla presenza degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, cui si farà riferimento e sulla base del quale sono scaturite le considerazioni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici e territoriali, è quella derivante dalle informazioni, in possesso della Provincia di Varese, fornite dai gestori degli stabilimenti a rischio incidenti rilevanti. Tali informazioni sono riportate in sintesi in un allegato alla presente relazione e su opportuna cartografia georeferenziata. Il quadro territoriale che ne è derivato è stato confrontato con le informazioni proprie degli strumenti urbanistici e territoriali (reti infrastrutturali, categorie territoriali, elementi ambientali vulnerabili, ecc.), per l'individuazione delle interazioni esistenti e la definizione delle disposizioni (indirizzi, direttive, prescrizioni) per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, considerato che alla Provincia sono attribuite, dalla legislazione nazionale e regionale, le funzioni di pianificazione che attengono alla cura di interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolte a livello comunale, mentre ai Comuni, in riferimento alle specifiche situazioni locali, compete specificare, approfondire ed attuare i contenuti propri degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

È chiaro che il dinamismo dell'assetto territoriale impone la necessità di definire un processo sequenziale che consenta un adeguamento coerente degli strumenti territoriali e urbanistici ai vari livelli (Regionale, Provinciale, Comunale). Il compito della Provincia, infatti, sarà quello di costituire un Sistema Informativo Territoriale (SIT), con base cartografica la CTR in scala 1:10.000, con la quale avviare l'azione conoscitiva, che preveda in tempo reale un continuo e costante monitoraggio dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni rivolte alla salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio e dell'ambiente dai rischi industriali e non solo.

2.0.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1.0 Ruoli e Funzioni degli Enti Competenti

Con L.R. 23 novembre 2001, n. 19 e s.m.i. "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti", la Regione Lombardia ha disciplinato le modalità di esercizio delle funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 334/99.

La L.R. n°19/2001 ha assunto efficacia a partire dalla sottoscrizione in data 22/07/2003 dell'Accordo di Programma tra Stato e Regione Lombardia, previsto all'art. 72 del D.Lgs n. 112/98, di cui la Giunta Regionale della Lombardia ha preso atto con D.G.R. 15 settembre 2003, n. 7/14259.

Per gli stabilimenti rientranti in art. 6, la L.R. n. 19/2001 impone al gestore di inoltrare una "Scheda di Valutazione Tecnica" che dimostri l'avvenuta effettuazione, nell'ambito del sistema di gestione della sicurezza di cui all'art. 7 del D.Lgs. 334/99, dell'attività di identificazione dei pericoli rilevanti derivanti dall'attività normale o anomala e di valutazione della relativa probabilità di occorrenza e stima delle distanze a cui potrebbero manifestarsi effetti per la salute e per l'ambiente. In sostanza, il gestore è tenuto a presentare un rapporto di sicurezza sotto forma appunto di Scheda di Valutazione Tecnica (SVT), in aggiunta a quanto già previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99 che impone di presentare una "notifica", sottoscritta nelle forme dell'autocertificazione, contenente nello specifico solo le notizie che consentono di individuare le sostanze pericolose o la categoria di sostanze pericolose, la loro quantità e la loro forma fisica, l'ambiente immediatamente circostante lo stabilimento e le informazioni di cui all'Allegato V del D.Lgs. n. 334/99.

In sostanza, con l'entrata in vigore della L.R. n°19/01, le funzioni inerenti al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose sono esercitate da:

- *per gli stabilimenti in art. 8 del D.Lgs. n. 334/99:* dalla competente Direzione Generale della Regione Lombardia che per l'espletamento dell'attività istruttoria, relativa alla valutazione del Rapporto di sicurezza che il gestore è tenuto ad inoltrare, si avvale del supporto di un comitato denominato Comitato Valutazione Rischi (CVR) come previsto dall'art. 21 del D.Lgs. n°334/99;
- *per gli stabilimenti in art. 6 del D.Lgs. n. 334/99:* dalla competente Direzione Generale della Regione Lombardia che istruisce la SVT che il gestore è tenuto ad inoltrare;

Nel delineare il processo che integra la normativa relativa al rischio di incidenti rilevanti con le scelte di pianificazione territoriale ed urbanistica, il DM 9 maggio 2001 definisce ruoli e funzioni degli enti competenti.

In particolare:

LE REGIONI

Assicurano il coordinamento delle norme in materia di pianificazione urbanistica e territoriale e di tutela ambientale con quelle derivanti dal D.Lgs. n. 334/99 e dal D.M. 09/05/2001, anche attraverso forme di concertazione tra enti competenti e altri soggetti interessati. Tramite disciplina regionale in materia urbanistica, assicurano il coordinamento delle procedure di individuazione di aree da destinare agli stabilimenti con quanto previsto all'art. 2 del D.P.R. 447/98.

LE PROVINCE (e le Città Metropolitane, ove costituite), secondo le attribuzioni previste dal D.Lgs. n. 267/2000:

- individuano, nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale, le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/99;
- attraverso il proprio Piano Territoriale di Coordinamento, nell'ambito della determinazione degli assetti generali del territorio, disciplinano la relazione degli stabilimenti con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, le reti e i nodi infrastrutturali, di trasporto, tecnologici ed energetici, esistenti e previsti, tenendo conto delle aree di criticità relativamente alle diverse ipotesi di rischio naturale individuate nel piano di protezione civile.

Il Piano Territoriale di Coordinamento deve tendere a riportare a coerenza, in termini di pianificazione sovracomunale, le interazioni tra stabilimenti, destinazioni del territorio e localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione. Occorre, di conseguenza, individuare e definire i rapporti tra localizzazione degli stabilimenti e limiti amministrativi di competenza comunale, in particolare nelle situazioni in cui gli stabilimenti sono collocati in prossimità dei confini amministrativi comunali e comportano, ovviamente, un allargamento dei fattori di rischio sui comuni limitrofi.

Si può ipotizzare un tradizionale processo sequenziale, che parte dalla determinazione degli indirizzi generali a livello provinciale, da parte del piano territoriale di coordinamento, per arrivare ad un'individuazione e disciplina specifica delle aree sottoposte a regolamentazione da parte dello strumento urbanistico comunale. Ma si possono anche ipotizzare processi che, almeno in parte, seguono la direzione opposta, dal Comune alla Provincia. Si possono infine ipotizzare processi e strumenti di copianificazione e concertazione che contestualmente definiscono criteri di indirizzo generale di assetto del territorio e attivano le procedure di riconformazione della pianificazione territoriale e della pianificazione urbanistica.

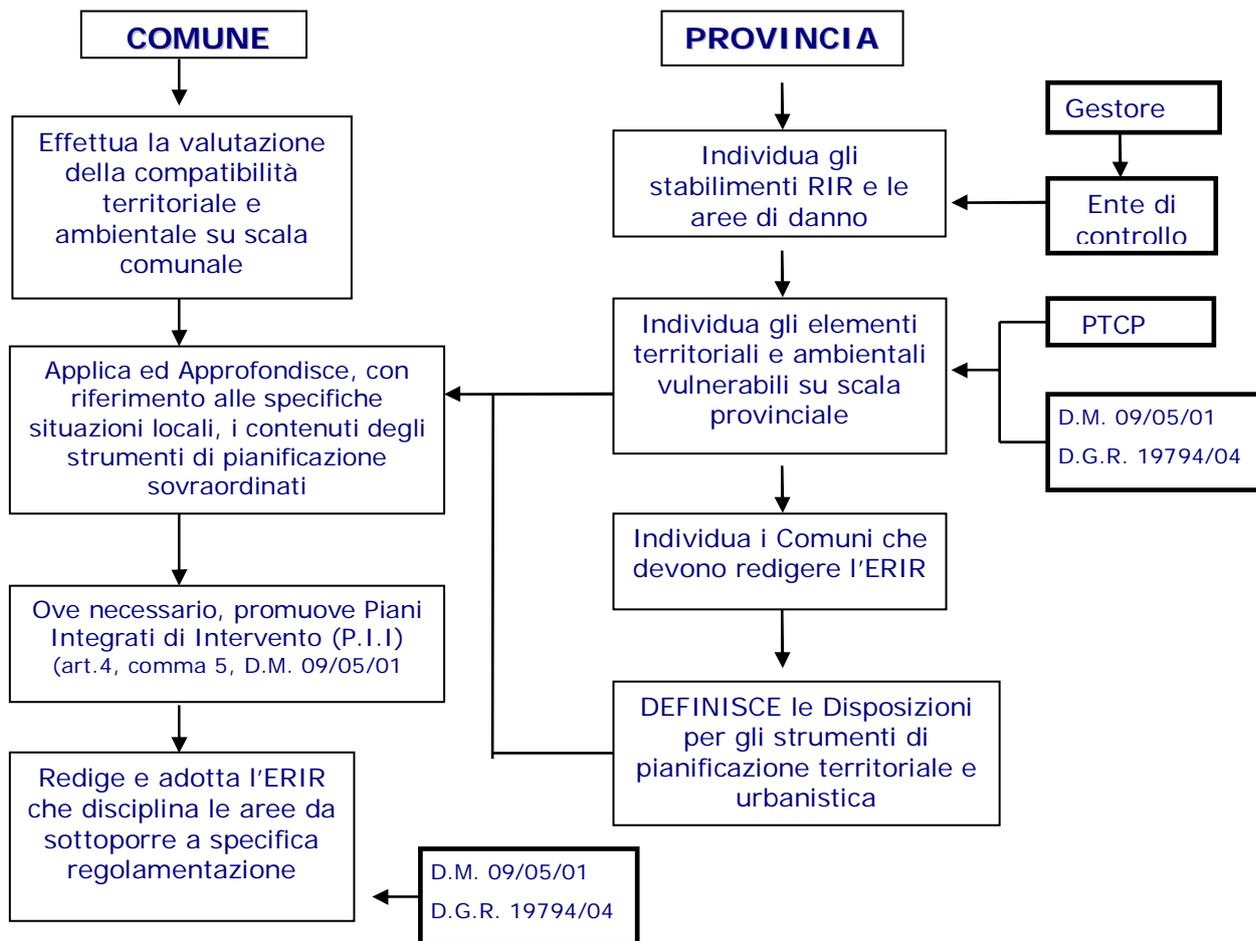
I COMUNI

Attraverso i propri strumenti urbanistici, anche in relazione ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, individuano e disciplinano le aree da sottoporre a regolamentazione specifica, tenendo conto di tutte le problematiche territoriali e infrastrutturali relative all'area vasta. A tal fine gli strumenti urbanistici comprendono l'Elaborato Tecnico sul "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)", relativo al controllo dell'urbanizzazione, da predisporre secondo i criteri stabiliti nell'Allegato al D.M. 09/05/2001 e dalle linee guida di cui alla D.G.R. n. 19794/2004. I Comuni sono tenuti, inoltre, a trasmettere le informazioni contenute nell'Elaborato Tecnico "RIR" a tutti gli enti locali territorialmente interessati dagli scenari incidentali e alla Provincia, affinché possano, a loro volta, attivare le procedure di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di competenza.

L'adeguamento degli strumenti territoriali ed urbanistici si sviluppa secondo un percorso metodologico che prevede tre fasi successive:

- 1) identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, in relazione all'ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e in un'area di osservazione coerente con lo strumento urbanistico da aggiornare;

- 2) determinazione degli scenari incidentali ipotizzabili e delle relative aree di danno sulla base delle informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti e delle conclusioni dell'istruttoria qualora l'iter istruttorio inerente la valutazione del Rapporto di Sicurezza o della SVT si sia concluso;
- 3) valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale degli stabilimenti, mediante sovrapposizione dell'inviluppo delle aree di danno con gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili e verifica di compatibilità con i criteri previsti dal D.M. 9 maggio 2001 e D.G.R. 19794/2004.



2.2.0 Elementi Territoriali e Ambientali Vulnerabili

La valutazione della compatibilità territoriale e ambientale scaturisce dall'esigenza di assicurare sia i requisiti minimi di sicurezza per la popolazione e le infrastrutture, sia un'adeguata protezione per gli elementi sensibili al danno ambientale. Occorre, quindi, distinguere tra:

- *Elementi territoriali vulnerabili;*
- *Elementi ambientali vulnerabili.*

Con riferimento, quindi, agli elementi territoriali, la valutazione della vulnerabilità del territorio attorno ad uno stabilimento va effettuata mediante una categorizzazione delle aree circostanti in base al valore dell'indice di edificazione e all'individuazione degli specifici elementi vulnerabili di natura puntuale e lineare presenti (infrastrutture di trasporto e tecnologiche, luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità, luoghi soggetti ad affollamento, ecc.), secondo quanto indicato nella *Tabella 1 – Categorie Territoriali - al D.M.09/05/2001* in cui vengono definiti sei categorie territoriali (categoria A, B, C, D, E, F).

Con riferimento, invece, al pericolo per l'ambiente che può essere causato dal rilascio accidentale di sostanze pericolose, occorre considerare la seguente suddivisione tematica degli elementi ambientali vulnerabili potenzialmente interessati:

- *Beni paesaggistici e ambientali (D.Lgs. n.42 del 22-01-2004)*
- *Aree naturali protette (es. parchi e altre aree definite in base a disposizioni normative);*
- *Risorse idriche superficiali (es. acquifero superficiale; idrografia primaria e secondaria; corpi d'acqua estesi in relazione al tempo di ricambio ed al volume del bacino);*
- *Risorse idriche profonde (es. pozzi di captazione ad uso potabile o irriguo; acquifero profondo non protetto o protetto; zona di ricarica della falda acquifera);*
- *Uso del suolo (es. aree coltivate di pregio, aree boscate).*

La vulnerabilità di ognuno degli elementi considerati va valutata in relazione alla fenomenologia accidentale cui ci si riferisce. In via generale, si potrà considerare trascurabile l'effetto prodotto da fenomeni energetici come l'esplosione e l'incendio nei confronti dell'acqua e del sottosuolo. In tutti gli altri casi, la valutazione della vulnerabilità deve tener conto del danno specifico che può essere arrecato all'elemento ambientale, della rilevanza sociale ed ambientale della risorsa considerata, della possibilità di mettere in atto interventi di ripristino. Pertanto, in sede di pianificazione territoriale e urbanistica, occorre effettuare una ricognizione degli elementi ambientali vulnerabili, individuabili in base a specifiche declaratorie di tutela, ove esistenti, ovvero in base a tutela stabilita in forza di leggi, oppure, infine, in base all'individuazione e disciplina di specifici elementi ambientali da parte di piani territoriali, urbanistici e di settore.

Ai fini dell'applicazione dei criteri e delle metodologie indicate nell'Allegato al D.M. 09/05/2001, si riportano di seguito le definizioni dei termini utilizzati:

ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI: Elementi del territorio che - per la presenza di popolazione e infrastrutture oppure in termini di tutela dell'ambiente - sono individuati come specificamente vulnerabili in condizioni di rischio di incidente rilevante.

AREE DI DANNO: Aree generate dalle possibili tipologie incidentali tipiche dello stabilimento. Le aree di danno sono individuate sulla base di valori di soglia oltre i quali si manifestano letalità, lesioni o danni.

AREE DA SOTTOPORRE A SPECIFICA REGOLAMENTAZIONE: Aree individuate e normate dai piani territoriali e urbanistici, con il fine di governare l'urbanizzazione e in particolare di garantire il rispetto di distanze minime di sicurezza tra stabilimenti ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili. Le aree da sottoporre a specifica regolamentazione coincidono, di norma, con le aree di danno.

COMPATIBILITÀ TERRITORIALE E AMBIENTALE: Situazione in cui si ritiene che, sulla base dei criteri e dei metodi tecnicamente disponibili, la distanza tra stabilimenti ed elementi territoriali e ambientali vulnerabili garantisca condizioni di sicurezza.

2.3.0 Determinazione aree di danno

Per la determinazione delle aree di danno, definite in termini di distanza dal centro di pericolo interno allo stabilimento, occorre far riferimento a dei valori di soglia. Il danno a persone o strutture è correlabile all'effetto fisico di un evento incidentale mediante modelli di vulnerabilità più o meno complessi. Nello specifico, la possibilità di danni a persone o a strutture è definita sulla base del superamento dei valori di soglia espressi nella Tabella 2 – Valori di Soglia - del D.M. 09/05/2001 di seguito riportata:

SCENARIO INCIDENTALE	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili	Danni alle Strutture / Effetti Domino
	1	2	3	4	5
Incendio (radiazione termica stazionaria)	12,5 KW/m ²	7 KW/m ²	5 KW/m ²	3 KW/m ²	12,5 KW/m ²
Bleve / Fireball (radiazione termica variabile)	Raggio Fireball	350 KJ/m ²	200 KJ/m ²	125 KJ/m ²	200-800 m (*)
Flash-Fire (radiazione termica istantanea)	LFL	½ LFL	-----	-----	-----
VCE (sovrapressione di picco)	0,3 bar (0,6 spazi aperti)	0,14 bar	0,07 bar	0,03 bar	0,3 bar
Rilascio Tossico (dose assorbita)	LC50	-----	IDLH	-----	-----

(*) Secondo la tipologia del serbatoio

Il danno ambientale, con riferimento agli elementi vulnerabili, è invece correlato alla dispersione di sostanze pericolose i cui effetti sull'ambiente sono difficilmente determinabili a priori mediante l'uso di modelli di vulnerabilità. L'attuale stato dell'arte, in merito alla valutazione dei rischi per l'ambiente derivanti da incidenti rilevanti, non permette, infatti, l'adozione di un approccio analitico efficace che conduca a risultati esenti da cospicue incertezze.

Da tener presente che la determinazione delle aree di danno è condotta dal gestore nei termini analitici richiesti per la stesura del R.d.S. o della SVT ed eventualmente rivalutata a seguito delle conclusioni dell'istruttoria per la valutazione del medesimo.

2.4.0 Criteri per la Valutazione della Compatibilità Ambientale

In sede di pianificazione territoriale ed urbanistica, le autorità preposte, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, tengono conto degli elementi e delle situazioni che possono aggravare le conseguenze sulle persone e sul territorio a seguito del rilascio dell'inquinante per l'ambiente. Nei casi di nuovi stabilimenti o di modifiche agli stabilimenti che possano aggravare il rischio di incidenti rilevanti, le autorità preposte alla pianificazione territoriale e urbanistica, dovranno tenere conto della specifica situazione del contesto ambientale. Al fine di valutare la compatibilità, dovranno essere presi in esame, secondo principi precauzionali, anche i fattori che possono influire negativamente sugli scenari incidentali, ad esempio la presenza di zone sismiche o di aree a rischio idrogeologico individuate in base alla normativa nazionale e/o regionale.

Nei casi di particolare complessità, le analisi della vulnerabilità e le valutazioni di compatibilità sotto il profilo ambientale potranno richiedere l'apporto di autorità a vario titolo competenti in tale materia. Si tenga presente che in attuazione dell'art. 18 del D.Lgs. n. 334/99, la Regione Lombardia ha disciplinato, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.19/01, il raccordo tra l'istruttoria tecnica del RdS o della SVT con i procedimenti di valutazione di impatto ambientale (L.R. n.20/99 "Norme in materia di impatto ambientale").

La definizione della *categoria di danno ambientale* avviene a seguito valutazione, effettuata dal gestore, sulla base delle quantità e delle caratteristiche delle sostanze, nonché delle specifiche misure tecniche adottate per ridurre o mitigare gli impatti ambientali a seguito dello scenario incidentale.

Le categorie di danno ambientale sono così definite:

- *Danno significativo*: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente nell'arco di due anni dall'inizio degli interventi stessi;
- *Danno grave*: danno per il quale gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, possono essere portati a conclusione presumibilmente in un periodo superiore a due anni dall'inizio degli interventi stessi.

Ai fini della valutazione della compatibilità ambientale, è da ritenere non compatibile l'ipotesi di danno grave. Nei casi di incompatibilità ambientale (danno grave), con gli elementi vulnerabili, di stabilimenti esistenti, il Comune può procedere ai sensi dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs. n. 334/99, invitando il gestore a trasmettere all'autorità competente, di cui all'articolo 21 del suddetto decreto legislativo, le misure complementari atte a ridurre il rischio di danno ambientale.

Nel caso di potenziali impatti sugli elementi ambientali vulnerabili (danno significativo) devono essere introdotte nello strumento urbanistico prescrizioni edilizie e urbanistiche ovvero misure di prevenzione e di mitigazione con particolari accorgimenti e interventi di tipo territoriale, infrastrutturale e gestionale, per la protezione dell'ambiente circostante, definite in funzione delle fattibilità e delle caratteristiche dei siti e degli impianti e finalizzate alla riduzione della categoria di danno.

Per valutare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale, si deve fare riferimento, attualmente, al D.M. 25 ottobre 1999, n. 471, "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e s.m.i." nonché al D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE

concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocata dai nitrati provenienti da fonte agricola".

2.5.0 Criteri per la Valutazione della Compatibilità Territoriale

La compatibilità dello stabilimento con il territorio circostante va valutata verificando che le categorie territoriali all'interno delle categorie di effetti corrispondenti alle aree di danno, siano quelle ammesse come risultanti dall'incrocio delle righe e delle colonne delle seguenti tabelle 3a e 3b del D.M. 09/05/2001:

Tabella 3 a – categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

CLASSE DI PROBABILITÀ DEGLI EVENTI	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
$< 10^{-6}$	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	DEF	CDEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	DEF

Tabella 3 b – categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti per rilascio di pratiche edilizie in assenza di variante urbanistica

CLASSE DI PROBABILITÀ DEGLI EVENTI	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
$< 10^{-6}$	EF	DEF	CDEF	BCDEF
$10^{-4} - 10^{-6}$	F	EF	DEF	CDEF
$10^{-3} - 10^{-4}$	F	EF	EF	DEF
$> 10^{-3}$	F	F	EF	EF

Qualora gli elementi vulnerabili rientrino nelle aree di danno individuate e non sia verificata la compatibilità, occorre predisporre idonei interventi, da stabilire puntualmente, sia di protezione sia gestionali, atti a ridurre l'entità delle conseguenze (ad esempio: elevazione del muro di cinta prospiciente l'infrastruttura, efficace coordinamento tra gestore dello stabilimento ed ente gestore dell'infrastruttura per la rapida intercettazione del traffico, ecc.). Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica potranno prevedere, quindi, opportuni accorgimenti ambientali o edilizi che, in base allo specifico scenario incidentale ipotizzato, riducano la vulnerabilità delle costruzioni ammesse nelle diverse aree di pianificazione interessate dalle aree di danno, tenendo anche conto dell'eventuale impegno del gestore ad adottare misure tecniche complementari ai sensi dell'art. 14, comma 6, del D.Lgs. n.334/99.

Per la valutazione della suddetta compatibilità occorre tener presente che il D.M. 09/05/01 regola la verifica della compatibilità territoriale per gli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti non rientranti nel campo di applicazione dei seguenti specifici decreti ministeriali:

- *D.M. 15/05/96 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di gas e petrolio liquefatti (GPL);*

- D.M. 20/10/98 "Criteri di analisi e valutazione dei rapporti di sicurezza relativi ai depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici".

Pertanto, nel caso di depositi di GPL e depositi di liquidi infiammabili e/o tossici ci si avvale dei criteri di valutazione della compatibilità territoriale definiti nell'ambito dei sopraccitati decreti ministeriali, di cui si riportano di seguito le tabelle necessarie per le verifiche:

Categorie Territoriali Compatibili con la Presenza di Depositati di GPL e di Depositati di Liquidi Facilmente Infiammabili e/o Tossici

Tabella IV/1 – depositi nuovi

CLASSE DEL DEPOSITO	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	EF	DEF	CDEF	ABCDEF
II	F	EF	DEF	BCDEF
III	F	F	EF	CDEF

Tabella IV/2 – depositi esistenti

CLASSE DEL DEPOSITO	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Da tener presente, inoltre, che con D.G.R. n.7/19794 del 10/12/2004 la Regione Lombardia ha approvato, ad integrazione dei criteri di cui al D.M. 09/05/01, le linee guida per la valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, adeguando i criteri alla specificità della realtà lombarda. Il metodo sviluppato dalla Regione Lombardia, si basa sulla:

- Identificazione dell'ipotesi incidentale di riferimento per lo stabilimento a rischio (cioè il più grave rilascio di sostanza pericolosa ragionevolmente credibile) e delle distanze di danno ad esso associate;
- Valutazione della qualità impiantistica e gestionale dello stabilimento, espressa dall'indice ISG (Indice Sicurezza Gestore) che varia da 0 a 100 dando luogo a quattro classi di qualità gestionale, come indicato nella seguente tabella:

ISG	CLASSE DEL GESTORE
71 – 100	I
41 – 70	II
21 – 40	III
0 - 20	IV

Il calcolo del suddetto ISG permette, quindi, di poter assegnare una categoria al gestore, con modalità analoga a quanto avviene per i depositi di GPL e i depositi di liquidi facilmente infiammabili e/o tossici.

La verifica della compatibilità territoriale, in base al metodo sviluppato, si effettua con le seguenti tabelle:

Tabella a – categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
II	EF	DEF	CDEF	BCDEF
III	F	EF	DEF	CDEF
IV	F	F	EF	DEF

Tabella b – categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti per il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie in assenza di variante urbanistica e per insediamento di nuovi stabilimenti

CLASSE DEL GESTORE	CATEGORIA DI EFFETTI			
	Elevata Letalità	Inizio Letalità	Lesioni Irreversibili	Lesioni Reversibili
I	EF	DEF	CDEF	BCDEF
II	F	EF	DEF	CDEF
III	F	F	EF	DEF
IV	F	F	F	EF

La definizione delle categorie territoriali riprende quella proposta da D.M. 09/05/01, integrata con ulteriori voci riportate in grassetto-corsivo nella seguente tabella Tab1 – Categorie Territoriali:

Tab 1 - CATEGORIE TERRITORIALI	
A	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia superiore a 4,5 m³/m². 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (oltre 25 posti letto o 100 persone presenti). 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (oltre 500 persone presenti). 4. Luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, strutture fieristiche con oltre 5000 posti, con utilizzo della struttura almeno mensile.
B	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 4,5 e 1,5 m³/m². 2. Luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità - ad esempio ospedali, case di cura, ospizi, asili, scuole inferiori, ecc. (fino a 25 posti letto o 100 persone presenti). 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto - ad esempio mercati stabili o altre destinazioni commerciali, ecc. (fino a 500 persone presenti). 4. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (oltre 500 persone presenti). 5. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (oltre 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, oltre 1000 al chiuso) e cinema multisala. 6. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri superiore a 1000 persone/giorno).
C	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1,5 e 1 m³/m². 2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso - ad esempio centri commerciali, terziari e direzionali, per servizi, strutture ricettive, scuole superiori, università, ecc. (fino a 500 persone presenti). 3. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione al rischio - ad esempio luoghi di pubblico spettacolo, destinati ad attività ricreative, sportive, culturali, religiose, ecc. (fino a 100 persone presenti se si tratta di luogo all'aperto, fino a 1000 al chiuso; di qualunque dimensione se la frequentazione è al massimo settimanale). 4. Stazioni ferroviarie ed altri nodi di trasporto (movimento passeggeri fino a 1000 persone/giorno). 5. Autostrade e tangenziali in assenza di sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso di incidente.
D	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia compreso tra 1 e 0,5 m³/m². 2. Luoghi soggetti ad affollamento rilevante, con frequentazione al massimo mensile - ad esempio fiere, mercatini o altri eventi periodici, cimiteri, ecc. 3. Autostrade e tangenziali in presenza in presenza sistemi di allertamento e deviazione del traffico in caso di incidente 4. Strade statali ad alto transito veicolare.
E	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aree con destinazione prevalentemente residenziale, per le quali l'indice fondiario di edificazione sia inferiore a 0,5 m³/m². 2. Insedimenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici, aree tecnico produttive.
F	<ol style="list-style-type: none"> 1. Area entro i confini dello stabilimento. 2. Area limitrofa allo stabilimento, entro la quale non sono presenti manufatti o strutture in cui sia prevista l'ordinaria presenza di gruppi di persone.

3.0.0 INFORMAZIONI SUGLI STABILIMENTI DI CUI OCCORRE DISPORRE

Per le considerazioni di carattere urbanistico e territoriale, occorre poter disporre delle seguenti informazioni che i gestori degli stabilimenti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/99 sono tenuti a fornire:

- Identificazione delle ipotesi incidentali prevedibili;
- Stima della probabilità di occorrenza delle ipotesi incidentali prevedibili;
- Stima delle distanze a cui potrebbero manifestarsi effetti pericolosi per la salute (per ciascuna delle quattro categorie di effetti e secondo i valori di soglia) e per l'ambiente, ognuna misurata dall'effettiva localizzazione della relativa fonte di pericolo, su base cartografica tecnica e/o catastale aggiornate; identificazione, quindi, della/e ipotesi incidentale/i di riferimento per lo stabilimento a rischio (cioè il più grave rilascio di sostanza pericolosa ragionevolmente credibile) e dell'estensione delle aree di danno ad esso/i associate/i (elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili, lesioni reversibili);
- per il pericolo di danno ambientale, le categorie di danno attese in relazione agli eventi incidentali che possono interessare gli elementi ambientali vulnerabili;
- per i depositi di GPL e per i depositi di Liquidi Infiammabili e/o Tossici, la categoria di deposito ricavata dall'applicazione del metodo indicizzato di cui ai rispettivi decreti ministeriali 15 maggio 1996 e 20 ottobre 1998;
- per gli stabilimenti in art. 8 e art.6, non rientranti nel campo di applicazione del D.M. 15/05/96 e D.M. 20/10/98, la valutazione della qualità impiantistica e gestionale dello stabilimento, espressa dall'indice ISG, da utilizzare per la verifica di compatibilità territoriale in alternativa e/o contestualmente alla probabilità di accadimento degli eventi incidentali prevedibili.

Le suddette informazioni sono contenute nei rapporti di sicurezza (R.d.S.) per gli stabilimenti rientranti nell'art. 8 del D.Lgs. n. 334/99. Per gli stabilimenti in art. 6, invece, al momento si può far riferimento alle informazioni riportate nelle "notifiche" e nell'Allegato V al D.Lgs. n. 334/99.

Da tener presente, però, che per gli art. 6, con l'entrata in vigore, da settembre 2003, della L.R. n.19/01, sono disponibili le informazioni della SVT che il gestore doveva presentare entro due anni dall'entrata in vigore della suddetta legge regionale.

Occorre infine tener presente che le conclusioni delle istruttorie devono essere trasmesse agli Enti territorialmente interessati ai fini dell'espletamento delle attività e delle procedure di cui agli art. 3 (Pianificazione Territoriale), art. 4 (Pianificazione Urbanistica) e art. 5 (Controllo dell'Urbanizzazione) del D.M. 09/05/01.

4.0.0 IL RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Sulla base dei dati aggiornati a marzo 2006, nel territorio della Provincia di Varese sono presenti 38 stabilimenti a rischio di incidente rilevante sottoposti agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99, di cui 8 in art. 8, 12 in art. 6, 18 in art. 5 (13 dei quali precedentemente appartenenti alla categoria dell'art. 5.3, ora abrogato). Questi stabilimenti interessano il territorio di 28 Comuni come mostrato nella seguente Fig. 1

in cui per ogni Comune è riportato il totale degli stabilimenti e la suddivisione per categoria di appartenenza (art. 8, art. 6. art. 5 e ex art. 5.3 e art. 5.2):

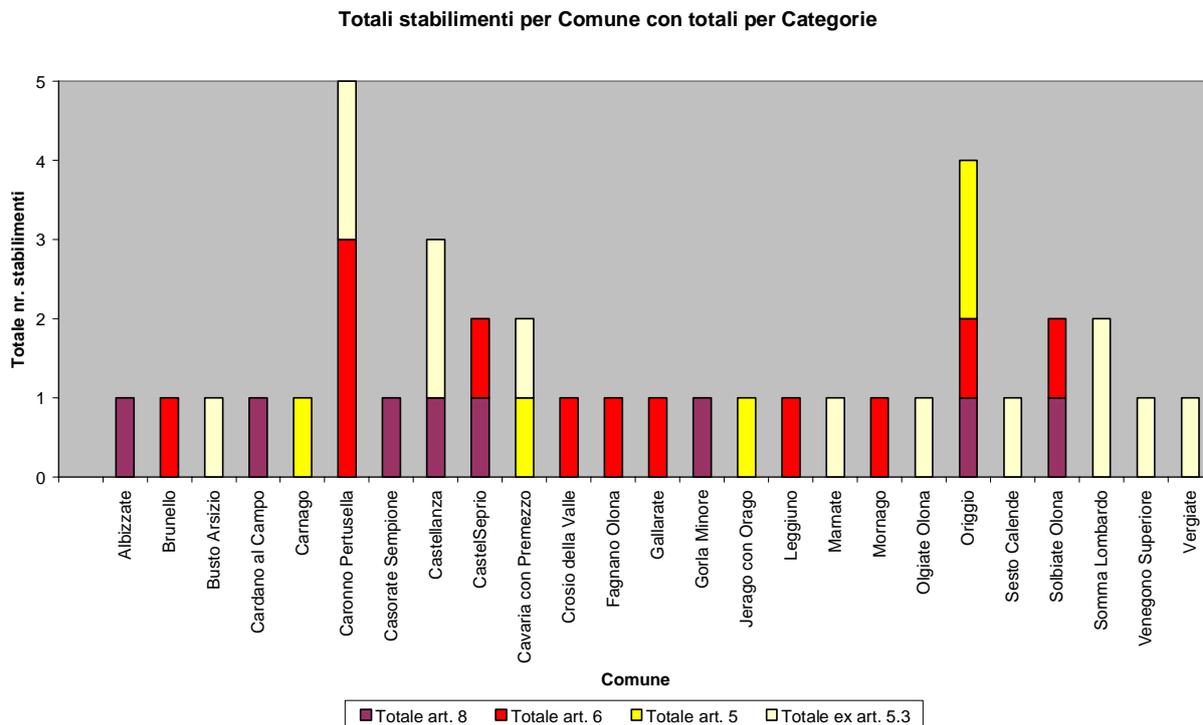


Fig. 1

Le principali tipologie di attività svolte all'interno degli stabilimenti, come mostrato nella seguente Fig.2, sono riconducibili alla lavorazione di sostanze chimiche, al deposito di oli minerali e/o combustibili, al deposito e produzione di fitofarmaci:

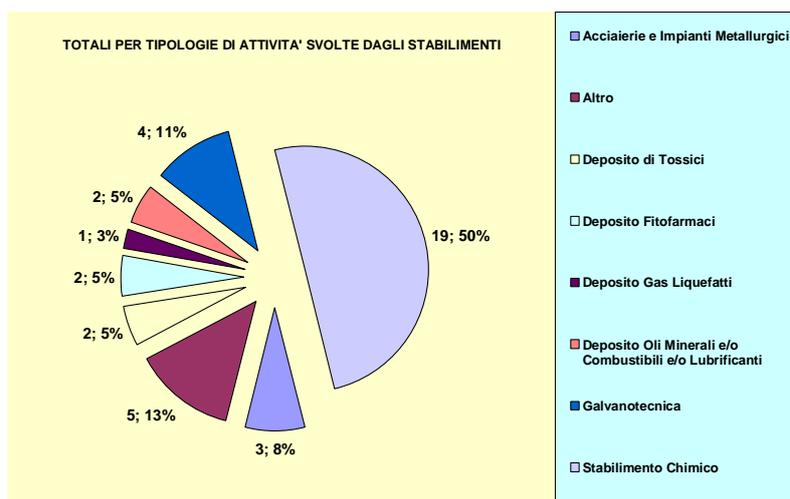


Fig.2

La distribuzione sul territorio degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti è mostrata nella seguente Fig.3, da cui si evidenzia che risultano localizzati principalmente nella parte sud della Provincia:

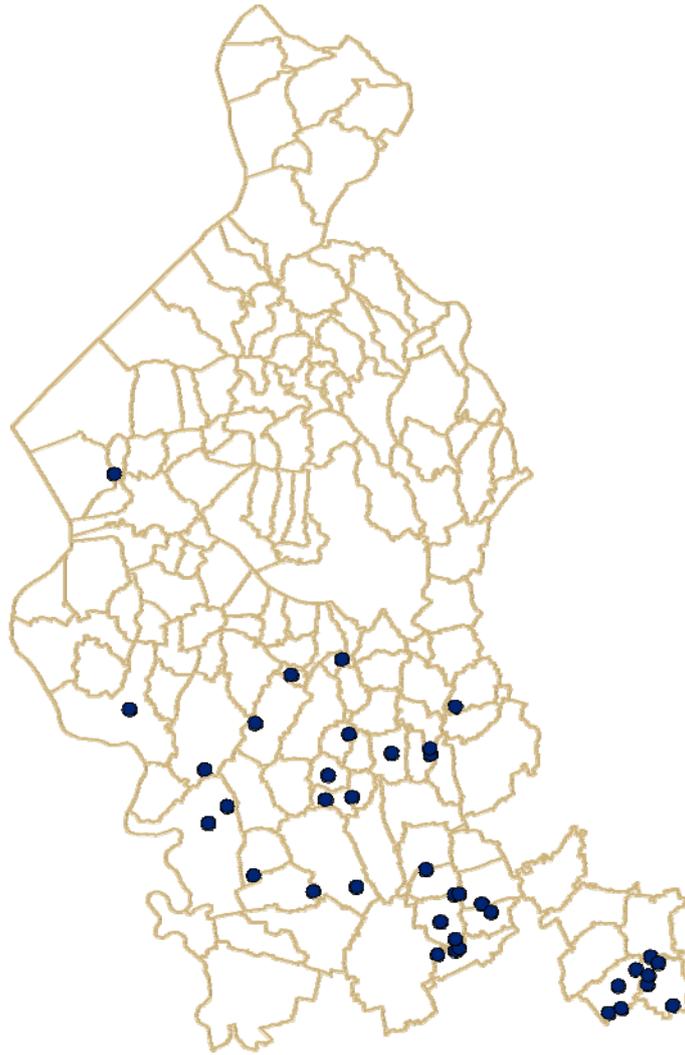


Fig.3

Per ogni stabilimento sono state riportate in opportune “Schede Anagrafiche” le seguenti informazioni: ragione sociale, indirizzo, comune, attività svolta, iter dell’istruttoria, descrizione del territorio circostante e possibili effetti sull’ambiente.

Nelle suddette schede sono state riportate, inoltre, le estensioni delle aree di danno, la sostanza pericolosa coinvolta, l’evento incidentale prevedibile e la probabilità di occorrenza o la classe del deposito o ancora l’indice di sicurezza del gestore (ISG) come riportato dai rapporti di sicurezza o dalle schede di valutazione tecnica qualora disponibili. Facendo quindi riferimento alle tabelle riportate rispettivamente nel D.M. 09/05/2001, nei decreti ministeriali relativi ai depositi e alla D.G.R. n.19794/2004, sono state determinate le categorie compatibili con ciascuna zona di danno.

Le “Schede Anagrafiche” si allegano alla presente relazione.

Per ciascuna attività, soggetta ad art. 6 e art. 8, che riporta aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento, sono state realizzate due tavole cartografiche, in scala 1:10.000, in cui sono rappresentati i confini comunali, i confini dello stabilimento e le categorie di effetti corrispondenti alle aree di danno.

Una prima tavola riporta nello specifico, le categorie territoriali compatibili con le aree di danno e l’individuazione degli elementi territoriali vulnerabili quali asili, scuole, ospedali, stazioni ferroviarie,

sistema della mobilità su gomma e su ferro e reti tecnologiche. In legenda è stata riportata, per maggior chiarezza, la tabella del D.M. 09/05/2001 con evidenziata la classe di probabilità di accadimento dell'evento incidentale di riferimento e le categorie territoriali compatibili associate.

Nella seconda tavola, invece, sono state riportate le aree di danno, evidenziando in legenda le categorie di effetti (elevata letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili) e gli elementi ambientali vulnerabili per evidenziarne le interazioni con la presenza dello stabilimento. Gli elementi ambientali vulnerabili rappresentati sono: fiumi, parchi, riserve, boschi, vincoli paesaggistici ed ambientali e pozzi ad uso potabile. Questi ultimi sono di notevole importanza considerato che un ipotetico evento incidentale con particolari caratteristiche di rilascio tossico in falda potrebbe comprometterne l'utilizzo.

Le tavole evidenziano, inoltre, quali sono i casi in cui l'area di danno di uno stabilimento può andare ad impattare il territorio di un comune limitrofo. Questo è il caso per esempio dei comuni di Caronno Pertusella, Gallarate, Gorla Minore, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Olgiate Olona, Somma Lombardo e Solbiate Arno.

Da tener presente che nelle suddette tavole non si è tenuto conto delle aree di criticità relative alle diverse ipotesi di rischio naturale individuate dal Piano di Protezione Civile, in quanto si rimanda alle specifiche cartografie del PTCP (carta dei dissesti, carta delle fasce di esondazione dei principali corpi idrici, ecc.).

I comuni in cui sono ubicati stabilimenti rientranti in art. 8 e art. 6 e che pertanto sono soggetti a redigere l'elaborato tecnico "RIR" sono in totale 22. Questi comuni devono verificare la compatibilità territoriale e ambientale rispetto all'attività a rischio presente e di conseguenza adeguare i propri strumenti urbanistici al fine di mantenere opportune distanze di sicurezza fra stabilimenti e zone residenziali per prevenire gli incidenti rilevanti e limitare le conseguenze sia per l'uomo sia per l'ambiente.

5.0.0 ALLEGATI

Alla presente relazione segue allegato contenente l'elenco dei Comuni della Provincia di Varese in cui risultano ubicati stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs.n.334/99, con l'indicazione dell'articolo della suddetta legge (art. 8, art. 6, ed art. 5) cui è soggetto ciascun stabilimento, la ragione sociale, l'indirizzo, il campo di attività e il numero della "Scheda Anagrafica" corrispondente. In tale scheda sono state riportate per ciascun stabilimento le informazioni essenziali, necessarie per gli adempimenti di carattere territoriale ed ambientale che competono a livello Provinciale, ai sensi del D.M. 09/05/2001, riguardanti le funzioni di pianificazione che attengono alla cura di interessi di livello sovracomunale o che non possono essere efficacemente svolte a livello comunale. Qualora a livello comunale, in riferimento alle specifiche situazioni locali, tali informazioni non siano sufficienti per specificare, approfondire ed attuare i contenuti propri degli strumenti di pianificazione, potranno essere richieste a norma di legge ulteriori informazioni direttamente ai gestori degli stabilimenti. La "Scheda Anagrafica", riporta in breve sintesi i dati identificativi dello stabilimento, lo stato dell'istruttoria (IN CORSO o CONCLUSO) da parte degli organi istituzionali competenti, la documentazione cui si è fatto riferimento con l'indicazione dell'anno di redazione, la descrizione del territorio circostante lo stabilimento e gli effetti sull'ambiente in conseguenza degli eventi incidentali credibili riportati in un'apposita tabella.

Da tener presente che le Schede di Valutazione Tecniche (SVT), previste dalla L.R. n.19/2001 per gli stabilimenti in art. ex 5.3 e per gli art. 6, non sono ancora del tutto disponibili. Qualora siano pervenute durante la redazione del presente lavoro, si è tenuto conto delle informazioni ivi contenute. La suddetta tabella riporta, inoltre, la sostanza coinvolta nell'evento incidentale credibile con la relativa probabilità di accadimento dell'evento (occasioni/anno) o la classe del deposito o l'indice di sicurezza del gestore (ISG) (quest'ultimo dato non è al momento sempre disponibile in quanto la D.G.R. n.19794 del 10/12/2004 è di recente pubblicazione) e le estensioni delle zone di danno (in alcuni casi sono riportati due distinti valori, ciascuno relativo a specifiche condizioni meteo) . Sulla base di tali elementi sono state determinate la categorie territoriali compatibili con gli stabilimenti, utilizzando la Tabella 3a del D.M. 09/05/2001. Da tener ben presente che per quelle istruttorie non ancora concluse e che per le quali, quindi, mancano le conclusioni degli organi istituzionali in merito alla documentazione presentata dai gestori, non potendo procedere alla variante urbanistica occorre far riferimento alla Tabella 3b del D.M. 09/05/200, relativa al rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie in assenza appunto di variante urbanistica, che si differenzia rispetto alla 3a per l'assenza della prima categoria in ciascun gruppo di categorie compatibili. A completamento delle "Schede Anagrafiche", le informazioni disponibili per ciascun stabilimento, che presenta aree di danno esterne al proprio perimetro, sono state riportate in apposita cartografia georeferenziata, con base cartografica di riferimento nella C.T.R. in scala 1:10.000. Ciò per consentire il confronto delle suddette informazioni con quelle proprie degli strumenti urbanistici e territoriali (reti infrastrutturali, elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, ecc.) in modo da individuarne le interazioni esistenti e poter, quindi, definire le disposizioni (indirizzi, direttive e prescrizioni) degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

ALLEGATO

Schede Anagrafiche degli stabilimenti e
relative tavole cartografiche



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione
D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n.334/99

ELENCO STABILIMENTI

<i>Comune</i>	<i>Art.</i>	<i>Stabilimento</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Attività</i>	<i>Nr. Scheda</i>
<i>ALBIZZATE</i>						
	8	LAMBERTI	Via Piave, 18	21041	Stabilimento Chimico	1
<i>BRUNELLO</i>						
	6	Rag. VITTORIO BROGGINI	Via Campo di Maggio, 25	21022	Stabilimento Chimico	11
<i>BUSTO ARSIZIO</i>						
	ex 5.3	COLOMBO LUIGI & C.	Via Rieti, 16	21052	Stabilimento Chimico	29
<i>CARDANO AL CAMPO</i>						
	8	DOW POLIURETANI ITALIA	Via delle Roggette, 36	21010	Stabilimento Chimico	2
<i>CARNAGO</i>						
	5.2	F.E.C.	Via Roma, 35	21040	Galvanotecnico	42
<i>CARONNO PERTUSELLA</i>						
	6	BENASEDO	Via Asiago, 332	21042	Stabilimento Chimico	14
	6	DIPHARMA FRANCIS	Via Origgio, 23	21042	Deposito Fitofarmaci	15
	6	XSYS Print solutions	Via Verdi, 260	21042	Stabilimento Chimico	13
	ex 5.3	G.D.V.	Corso della Vittoria, 1585	21042	Stabilimento Chimico	30
	ex 5.3	HAMMER PHARMA	Via G. Ferraris, 44	21042	Deposito Fitofarmaci	31
<i>CASORATE SEMPIONE</i>						
	8	DISMA	Aeroporto Milano Malpensa - Casella	21010	Deposito Oli Minerali e/o Combustibili e/o Lubrificanti	3



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione
D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

ELENCO STABILIMENTI

D.Lgs. n.334/99

<i>Comune</i>	<i>Art.</i>	<i>Stabilimento</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Attività</i>	<i>Nr. Scheda</i>
CASTELLANZA						
	8	AGROLINZ MELAMIN ITALIA	C.so Sempione, 13	21053	Stabilimento Chimico	4
	ex 5.3	CESALPINIA CHEMICALS	C.so Sempione, 13	21053	Stabilimento Chimico	32
	ex 5.3	PERSTORP CHEMITEC	Corso Sempione, 13	21053	Stabilimento Chimico	33
CASTELSEPRIO						
	8	SADEPAN CHIMICA	Via Roggia Molinara, 22	21050	Stabilimento Chimico	6
	6	SIR INDUSTRIALE	Località Molino Zacchetto	21050	Stabilimento Chimico	16
CAVARIA CON PREMEZZO						
	5.2	SIAC INDUSTRIA ACCESSORI	Via Dei Ferrandi, 34	21044	Acciaierie e Impianti Metallurgici	43
	ex 5.3	CHINETTI GALVANICA	Via Montello, 147/B	21044	Galvanotecnica	34
CROSIO DELLA VALLE						
	6	LAMPOGAS LOMBARDA	Via Risorgimento, 20	21020	Deposito Gas Liquefatti	17
FAGNANO OLONA						
	6	CHIMITEX	Via Amerigo Vespucci, 8	21054	Deposito di Tossici	18
GALLARATE						
	6	GALLIVANONI COMBUSTIBILI	V.le Milano, 93	21013	Deposito Oli Minerali e/o Combustibili e/o Lubrificanti	19
GORLA MINORE						
	8	ORSA FOAM	Via A. Colombo, 60	21055	Stabilimento Chimico	7



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione
D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

ELENCO STABILIMENTI

D.Lgs. n.334/99

<i>Comune</i>	<i>Art.</i>	<i>Stabilimento</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Attività</i>	<i>Nr. Scheda</i>
<i>JERAGO CON ORAGO</i>						
	5.2	MECCANICA FINNORD	Via D. Alighieri, 51	21040	Acciaierie e Impianti Metallurgici	44
<i>LEGGIUNO</i>						
	6	PROMOX	Via A. Diaz, 22/A	21038	Stabilimento Chimico	20
<i>MARNATE</i>						
	ex 5.3	LA NUOVA R.T.V.	Via Kennedy, 561	21050	Stabilimento Chimico	35
<i>MORNAGO</i>						
	6	GALSTAFF RESINS	Via Stazione, 90	21020	Stabilimento Chimico	23
<i>OLGIATE OLONA</i>						
	ex 5.3	SESA	Via Mantova, 12	21050	Acciaierie e impianti Metallurgici	36
<i>ORIGGIO</i>						
	8	FIEGE LOGISTICS ITALIA	Largo Umberto Boccioni, 1 (S.S. 233, Km20,5)	21040	Deposito di Tossici	8
	6	CLARIANT LSM	Viale Europa, 5	21040	Stabilimento Chimico	21
	5.2	ICR	Via 1° Maggio, 13	21040	Altro	45
	5.2	SAES GETTERS	Viale Italia, 5	21040		46



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione
D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

ELENCO STABILIMENTI

D.Lgs. n.334/99

<i>Comune</i>	<i>Art.</i>	<i>Stabilimento</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>CAP</i>	<i>Attività</i>	<i>Nr. Scheda</i>
SESTO CALENDE						
	ex 5.3	FRATELLI BATTISTELLA	Via Moncenisio, 2	21018	Galvanotecnica	37
SOLBIATE OLONA						
	8	HEXION SPECIALTY CHEMICALS ITALIA	Via Mazzini, 79	21058	Stabilimento Chimico	9
	6	OIL.B	Via Mazzini, 104	21058	Altro	26
SOMMA LOMBARDO						
	ex 5.3	ISOTESSILE	Via Piave, 6	21019	Stabilimento Chimico	38
	ex 5.3	SECONDO MONA	Via C. Del Prete, 1	21019	Galvanotecnica	39
VENEGONO SUPERIORE						
	ex 5.3	AERMACCHI	Via P. Foresio, 1	21040	Altro	40
VERGIATE						
	ex 5.3	AGUSTA	Via Roma, 51	21029	Altro	41

Nr. Totale Stabilimenti:

38



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 1

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

LAMBERTI

Via Piave, 18

ALBIZZATE

8

Variat. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Stabilimento Chimico



10/2005



10/2005



Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività svolta nel sito industriale consiste nella produzione di prodotti chimici, prevalentemente destinati all'industria, quali: polimeri naturali (Rep.21, Rep.22, Rep.51), polimeri sintetici ed ausiliari (Rep.13, Rep.14, Rep.18, Rep.61), pigmenti, coloranti e fotoiniziatori (Rep.32/33/35, Rep.10, Rep.40). Differenti depositi operativi e magazzini integrano l'attività produttiva svolta negli specifici reparti di produzione elencati sopra.

IN CORSO: comunicazione in data 15/04/2003 inerente le conclusioni del C.T.R.; Decreto regionale n.22948 del 20/12/2004, inerente le valutazioni tecniche e le prescrizioni integrative indicate al gestore dello stabilimento.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Albizzate a circa 7 Km a Nord dell'abitato di Gallarate e a circa 9 Km a Sud della città di Varese. Nel raggio di 5 Km dall'impianto sono ubicati diversi centri abitati, il più vicino è quello di Albizzate e Solbiate Arno. La zona circostante il sito è interessata da abitazioni civili e da terreni agricoli. I confini dell'insediamento nelle diverse direzioni sono i seguenti: a Nord via Tarabara - area edificata ad uso abitativo nella quale le scuole più vicine (asilo e scuola elementare) sono a circa 0,7 Km dall'impianto; a Sud via Piave - limitrofa all'area urbana e periferica al centro abitato (nella stessa direzione a circa 7 Km è ubicato l'ospedale più vicino che è quello di Gallarate); a Est l'autostrada A8 Milano - Varese; a Ovest la linea ferroviaria Milano - Varese e quindi l'abitato di Albizzate. L'aeroporto più vicino è quello di Malpensa distante dallo stabilimento circa 10 Km in linea d'area in direzione SW.

Limitrofo allo stabilimento scorre il torrente Arno su cui sono convogliate le acque meteoriche di tetti e rete stradale. E' possibile interrompere il flusso verso l'Arno chiudendo una apposita serranda, deviando così le acque verso la vasca da 600 mc che ha funzione di vasca di prima pioggia e di vasca di raccolta sversamenti accidentali. I reflui di processo sono invece convogliati al depuratore di stabilimento. I serbatoi e gli apparecchi contenenti liquidi infiammabili e/o tossici sono dotati di sistemi di protezione per minimizzare la probabilità e la gravità dei possibili incendi o rilasci di prodotto. Nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), l'area dello stabilimento rientra nella fascia "C" solo per la parte riguardante l'impianto di depurazione; la documentazione relativa alla valutazione del rischio idraulico è disponibile presso l'azienda.

**PROVINCIA DI VARESE****Settore Territorio ed Urbanistica****PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: LAMBERTI**Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili**

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
1	acrilammide sol50%	rilascio di acrilammide sol50% per rottura flessibile di travaso (rep 61)	1,6 E-4	---	---	---	---
11	ammoniaca anidra	rilascio da impianto frigorifero cmcp (impianti frigoriferi)	9,5 E-6	27	---	167	404
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
13	soluzione alcoolica	rilascio da circuito interno di reparto (Rep. 21)	4,37 E-6	8	11	13	19
				DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
14	acido cloridrico	dispersione fumi tossici di combustione HCl da combustione AMCA (Rep. 21)	4,37 E-6	---	---	---	---
15	soluzione alcoolica	rilascio soluzione alcoolica da D59.01 con incendio (Rep.21)	1 E-6	7	7,5	8,5	11,5
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
16		esplosione del dissolutore DK 1.01 (Rep. 21)	1,1 E-5	14	16	19	41
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
17	--	sovrapressione nel reattore D 11.01 con rottura apparecchio ed incendio	4,82 E-6	6,5	9	11	14
				DEF	CDEF	BCDEF	ABCDEF
2	acrilammide sol 50%	rilascio di acrilammide sol50% per rottura tubazione di trasferimento al reparto	9,35 E-6	---	---	---	---
25	soluzione ammoniacale 30%	rilascio per rottura tubazione da rep. 14 a rep 61	2,24 E-5	3,5	---	20	41
				EF	---	CDEF	BCDEF



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

26	soluzione ammoniacale 30%	rilascio durante lo scarico ATB rep 13	4 E-4	11	---	55	102
				EF	---	CDEF	BCDEF
27	soluzione ammoniacale 30%	rilascio durante lo scarico ATB rep 14	1,6 E-3	15	---	55	110
				F	---	DEF	CDEF
29	alcool isopropilico	rilascio da fusto con pool fire	2 E-5	6	9	10	13
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
3	acrilammide sol 50%	rilascio acrilammide sol50% per rottura sul circuito di termostatazione (rep 61)	3,28 E-4	---	---	---	---
				---	---	---	---
30	etanolo	rilascio durante travaso ATB	1 E-5	7	8,5	9,5	11,5
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
32	metano	rilascio con jet fire	6,5 E-4	---	2,5	3	4,5
				---	DEF	CDEF	BCDEF
4	acrilammide sol 50%	sversamento di acrilammide sol50% per rottura di una cisternetta (Rep. 61)	5 E-3	---	---	---	---
				---	---	---	---
5	---	esplosione per ingresso di aria nel circuito sotto vuoto di installazione (Rep. 61)	1,5 E-4	8	10	12	26
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
7	Exxsol D40	sversamento da cisternetta con incendio (rep 61)	2 E-4	8	12	16	23
				EF	DEF	CDEF	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 2

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

DOW POLIURETANI ITALIA

Via delle Roggette, 36

CARDANO AL CAMPO

8

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno
Notifica:

RdS

Anno
RdS:

SVT

Anno
SVT:

ex ENICHEM

Stabilimento Chimico



10/2005



07/2005



Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

Nel sito che si estende su un'area di circa 2,17 ettari, viene svolta la produzione di intermedi per resine poliuretatiche. I fabbricati civili, industriali e laboratori occupano 4.754 mq (coperti) mentre i terreni e piazzali occupano 16.937 mq. L'attività viene svolta in: un fabbricato coperto suddiviso in una parte uffici (piano rialzato) ed un piano terra articolato in "zona reception" e "zona produzione"; un deposito materie prime e prodotti finiti. Al sito si accede mediante un ingresso per personale interno ed esterno diretto agli uffici (portineria) e due cancelli per automezzi, ATB e mezzi in transito.

IN CORSO: trasmesso Rapporto di Sicurezza (RdS) in data 19/10/2000; comunicazione di avvio istruttoria del C.T.R. in data 25/11/2002; trasmesso aggiornamento RdS in data 28/07/2005.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è ubicato nella zona industriale del Comune di Cardano al Campo e confina con terreni agricoli (lato ovest) ed attività industriali e del terziario di modeste dimensioni. Le distanze dal muro di cinta degli elementi potenzialmente più vulnerabili sono le seguenti: Chiesa parrocchiale 700 m, Centro Commerciale Malpensa 500 m, Area abitata di Cardano al Campo 200 m ca., Superstrada per Malpensa 350 m ca., Autostrada 2500 m ca., Aeroporto di Malpensa 10 Km ca., Scuola Media di Cardano al Campo 1000 m ca., Ospedale di Gallarate 1000 ca.

Le sostanze trattate nell'insediamento non hanno caratteristiche di pericolosità per l'ambiente. I serbatoi di toluendiisocianato (TDI) sono sotterranei e contenuti in vasche di cemento armato, realizzati secondo le disposizioni di legge, norme di buona tecnica e sulla base dell'esperienza operativa maturata in impianti simili. Per quanto concerne la parte impiantistica e produttiva, la pavimentazione delle zone di impianto è realizzata in asfalto con pendenze che facilitano il drenaggio di eventuali spandimenti verso la fognatura oleosa che confluisce ad una vasca di raccolta nella quale sono convogliati: acque lavaggio piazzali soggetti a potenziali spanti, acque di dilavamento zone di travaso, acque meteoriche di prima pioggia, acque da operazioni antincendio. Queste acque vengono pompate dalla vasca, seguendo operazioni procedurali, e inviate a trattamento con carboni attivi prima di essere scaricate, previa analisi periodica, in fogna comunale. Non esistono acque reflue di processo.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

Stabilimento: DOW POLIURETANI ITALIA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m)</i>	<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
1	Diisocianato di Toluene (TDI)	Rilascio TDI per Rottura Flessibile di travaso da autobotte	1,28 E-07	< 10	---	15/15	100/290
				---	---	---	ABCDEF
2	Diisocianato di Toluene (TDI)	Rilascio TDI durante operazioni di inforcamento fusti su mezzi per trasporto utenza	1,68 E-01	< 10	----	15/30	80/90
				---	---	EF	DEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 3

Stabilimento:

DISMA

Indirizzo:

Aeroporto Milano Malpensa -
Casella Postale 116

Comune:

CASORATE SEMPIONE

Art.:

8

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Deposito Oli Minerali e/o
Combustibili e/o Lubrificanti

Notifica



Anno
Notifica:

10/2000

RdS



Anno
RdS:

03/2003

SVT



Anno
SVT:

Descrizione Attività:

L'attività svolta consiste nella ricezione, deposito e distribuzione alle aree servizi e al piazzale aeroportuale di carburante per aeromobili denominato JET FUEL (JET-A1, JP-8). L'attività è organizzata nei seguenti reparti: Area Deposito (situata in Comune di Casorate Sempione) in cui avviene la ricezione tramite oleodotti, lo stoccaggio e la distribuzione del carburante verso l'Area Servizi ed i Piazzali di Parcheggio Aeroportuali; l'Area Servizi (situata nel Comune di Somma Lombardo) in cui avviene il carico delle autobotti a cura delle Società Petrolifere; Rete di Distribuzione del carburante agli idranti posti nelle piazzole di posteggio degli aeromobili.

Iter Istruttoria:

CONCLUSO: comunicazione del 27/12/2002 inerente le conclusioni del C.T.R. (si prescrive di integrare il R.d.S.); documentazione integrativa del RdS in data 03/2003; Decreto Regionale n.9379 del 04/06/2004 con il quale si autorizza il proseguimento dell'attività senza limitazioni all'esercizio secondo prescrizioni integrative.

Descrizione del Territorio Circostante:

Il deposito è ubicato all'interno del sedime aeroportuale dell'aeroporto di Malpensa. Ad una distanza di circa 350 m in linea d'area è situato un impianto sportivo (campo di motocross) in Comune di Cardano al Campo. I primi insediamenti abitativi sono situati in località tiro al piattello/Cascina lametti (Ristorante Tiro al Volo) in Comune di Cardano al Campo ad una distanza di circa 1.150 m in linea d'area. Limitrofo al deposito è presente la Strada Statale n.336.

Effetti sull'Ambiente:

La sostanza emessa in caso di incidenti, come individuato nell'analisi di rischio, è il JET- A1 (infiammabile) mentre i prodotti pericolosi a seguito combustione sono ossido di carbonio ed idrocarburi incombusti. Per prevenire lo spandimento di sostanze infiammabili, in caso di rilascio, tutti i serbatoi sono dotati di singolo bacino di contenimento a capacità totale e tutte le tubazioni corrono in trincea in cemento con pozzetti di raccolta valvolati normalmente chiusi. Le valvole consentono di convogliare le acque raccolte ad una vasca impermeabilizzata chiusa. Con lo stesso sistema vengono raccolte le acque dai bacini di contenimento e dalle baie di carico/scarico. L'acqua viene trasferita dalla vasca impermeabilizzata attraverso una pompa ad avviamento manuale al disoleatore e da qui viene inviata nella fogna dell'aeroporto. Per l'area servizi è realizzato un apposito sistema di raccolta e di decantazione acque, analogo a quello del deposito. Nel caso di perdite di prodotto dalla tubazione per effetto della corrosione, la probabilità di inquinamento della falda è molto remota in quanto implica il mancato funzionamento dei sistemi di rilevazione delle perdite; in ogni caso la rete di distribuzione del carburante DISMA non interferisce con la falda acquifera a servizio dei pozzi del Comune di Casorate Sempione che si trova a monte con un'altezza superiore a quella della falda dell'aeroporto.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: DISMA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
1	JET-A1	incendio a seguito rilascio dalla flange in area arrivo oleodotti	1.6 E-1 / I	---	---	---	---
10	JET-A1	incendio a seguito rilascio dalla cisterna in area pensiline di carico durante le operazioni di carico della cisterna	1.2 E-2 / I	29	35	---	46
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
11	JET-A1	incendio a seguito rilascio dalle manichette in area pensiline di carico durante le operazioni di carico della cisterna	> 1 E-1 / I	29	35	---	46
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
13	JET-A1	incendio a seguito rilascio dalla cisterna in area servizi durante le operazioni di carico della cisterna	1.2 E-1 / I	29	35	---	46
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
14	JET-A1	incendio per rilascio dalle manichette in area servizi durante le operazioni di carico della cisterna	> 1 E-1 / I	29	35	---	46
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
16	JET-A1	incendio del serbatoio per caduta fulmine	3 E-2 / I	31	38	---	48
				DEF	BCDEF	---	ABCDEF
17a	JET-A1	incendio a seguito rottura catastrofica del serbatoio	3 E-5 / I	31	38	---	48
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
17b	JET-A1	incendio a seguito perdite gravi da serbatoio	5 E-4 / I	31	38	---	48
				DEF	CDEF	---	ABCDEF



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

18	JET-A1	incendio a seguito rilascio di prodotto sul piazzale dell'aeroporto in fase di rifornimento	> 1 E-1 / I	18	25	---	35
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
3	JET-A1	incendio a seguito rilascio dalla flange in area filtri	1 E-1 / I	---	---	---	---
				---	---	---	---
4	JET-A1	incendio a seguito rilascio di prodotto nel bacino di contenimento dai serbatoi per troppo pieno	2 E-5 / I	31	38	---	48
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
5	JET-A1	incendio a seguito collasso del serbatoio per bassa pressione	2 E-5 / I	31	38	---	48
				DEF	CDEF	---	ABCDEF
6	JET-A1	incendio a seguito rilascio nel bacino di contenimento dalla flange di connessione dei serbatoi	1.3 E-2 / I	---	---	---	---
				---	---	---	---
7	JET-A1	incendio a seguito rilascio di prodotto in sala pompe per perdita dalle flange o dalle tenute delle pompe	1.3 E-1 / I	---	---	---	---
				---	---	---	---
9	JET-A1	incendio a seguito rilascio di prodotto per perdita in linea o dalle flange durante il trasferimento al serbatoio di raccolta spurghi TK8	4 E-3 / I	---	---	---	---
				---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 4

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

AGROLINZ MELAMIN ITALIA

C.so Sempione, 13

CASTELLANZA

8

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno
Notifica:

RdS

Anno
RdS:

SVT

Anno
SVT:

Stabilimento Chimico



12/2004



12/2004



Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività dello stabilimento (la cui superficie si estende globalmente per ca. 30 ettari, incluse le installazioni delle altre società interne al sito ovvero Perstorp, Perstorp Chemitec, TMC e Log Syst) è imperniata nella produzione di Formaldeide, Formurea, Melamina, Xilocolle e Resine Metilate, comportanti la presenza delle seguenti sostanze pericolose: Metanolo, Formaldeide, Ammoniaca, Sodio Nitrico, Metano di rete.

IN CORSO: comunicazione in data 07/08/2002 del C.T.R. di avvio dell'istruttoria in merito al R.d.S.; in data 29/05/2003 il C.T.R. comunica alla società che ritiene indispensabile acquisire, ai fini delle istruttorie relative alla Perstorp e Agrolinz, un'integrazione al rapporto di sicurezza, che potrà essere presentata anche in forma congiunta, nella quale sia trattata in modo specifico la valutazione degli effetti domino, l'analisi di sicurezza per gli aspetti impiantistici comuni e la gestione delle emergenze che dovrà essere necessariamente coordinata tra tutte le aziende interne al sito.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento Agrolinz Melamin International Italia è inserito nel polo ex-Montedison che oggi vede presenti altre società chimiche (Perstorp e Perstorp Chemitec). La superficie impegnata dallo stabilimento insiste contemporaneamente sui Comuni di Castellanza e Olgiate Olona ed è classificata industriale dai locali PRG. La zona circostante gli impianti è completamente interessata da altre installazioni industriali e comprende insediamenti di tipo abitativo nelle immediate vicinanze. Rispetto alle più significative aree esterne, i principali riferimenti sono: a Nord abitato di Olgiate Olona (confinante), a Sud abitato di Castellanza (confinante), a Ovest abitato di Olgiate Olona (rione Buon Gesù) a circa 150 m, a Ovest abitato di Busto Arsizio a circa 2000 m, a Sud-SudEst abitato di Legnano a circa 1000 m, da N-S Strada Provinciale n.22 limitrofa al sito industriale, da W-E Strada Statale n. 33 del Sempione che attraversa lo stabilimento, a Est l'Autostrada Milano Laghi a circa 2 Km, a Sud Linea Ferroviaria Nord Milano confinante e a S-SW Linea Ferroviaria dello Stato Milano-Varese a 600 m. L'aeroporto più vicino è quello di Malpensa distante dallo stabilimento ca. 10 Km in linea d'aria in direzione N-W; i corridoi di atterraggio e decollo non interessano l'area dello stabilimento.

Gli impianti riguardanti l'attività svolta sono i seguenti: 4a e 5a Unità Formaldeide - Formurea, Impianto Urea-Melamina che negli ultimi anni è stato oggetto di radicali modificazioni dal punto di vista chimico-tecnologico, consentendo di minimizzare la quantità di ammoniaca in gioco (da precedente materia prima è oggi solo un intermedio in ricircolo o un residuo) e di disattivare il vecchio parco serbatoio da 400 mc di ammoniaca anidra; Impianto Xilocolle; Impianto Additivi per Resine; Impianto Resine Metilate; a servizio degli impianti di produzione sono operanti un serbatoio cilindrico a tetto galleggiante da 5000 mc di metanolo (i due gemelli sono disattivati) e due differenti parchi serbatoi di formaldeide in soluzione (Zona A e Zona B dello stabilimento); I Servizi Logistici, gestiti dalla società TMC, sono sostanzialmente concentrati nelle attività di stoccaggio e distribuzione di materie prime e prodotti finiti a mezzo di un unico magazzino da ca. 9000 mq ubicato in "Zona D" dello stabilimento. Le acque reflue di processo vengono depurate mediante l'Impianto Biologico della Perstorp ed inviate nella rete fognaria che scarica nel fiume Olona in aderenza ai parametri previsti dalla Legge sulla tutela delle acque dall'inquinamento.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: AGROLINZ MELAMIN ITALIA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m)</i>	<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
	ammoniaca	incendio in fase gas/vapore ad alta velocità e getto di fuoco		2	---	8	15
	metanolo	rilascio in fase liquida sul suolo ed evaporazione da pozza		6	---	22	50
	ammoniaca	rilascio in fase gas/vapore ad alta o bassa velocità di rilascio e dispersione per turbolenza (densità nube < aria)		9	---	170	490
	formaldeide	rilascio in fase liquida sul suolo ed evaporazione da pozza		6	---	22	50
	metanolo	incendio in fase liquida da pozza		7	---	15	20

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: **5**

Stabilimento:

SADEPAN CHIMICA

Indirizzo:

Via Roggia Molinara, 22

Comune:

CASTELSEPRIO

Art.:

8

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



**Anno
Notifica:**

10/2000

RdS



**Anno
RdS:**

10/2003

SVT



**Anno
SVT:**

Descrizione Attività:

L'Azienda produce Formaldeide in soluzione acquosa e Resine liquide, destinate prevalentemente all'industria. La superficie totale occupata è di circa 65.000 mq. L'area dello stabilimento è collocata nella fascia fluviale B (area inondazione per piena) del fiume Olona individuata dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del bacino del PO. Al rapporto di sicurezza è allegata la relazione di verifica del rischio idraulico ed idrogeologico redatta ai sensi dell'art.38 ter, comma 2, delle norme di attuazione del P.A.I.

Iter Istruttoria:

CONCLUSO: comunicazione in data 03/01/2003 inerente le conclusioni del C.T.R. sull'istruttoria relativa al RdS (si prescrive di integrare la documentazione per quanto attiene la valutazione dei rischi); aggiornamento rapporto di sicurezza in data 15/10/2003; Decreto Regionale n°8502 del 21/05/2004 del dirigente dell'U.O. e Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, inerente le valutazioni tecniche e prescrizioni integrative individuate in esito all'istruttoria sul R.d.S., con il quale si autorizza il proseguimento dell'attività senza limitazioni all'esercizio.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento è ubicato in area industriale del Comune di Castelseprio in località isolata rispetto agli insediamenti urbani di Castelseprio e Lonate Ceppino. Entro 300 m dai confini dell'insediamento è compresa anche una porzione del territorio del Comune di Gornate Olona. Il sito confina a Nord, Est ed Ovest con area verde e agricola e a Sud con l'insediamento industriale Sprea Chemical a circa 300 m. Le aree residenziali più prossime si trovano a meno di 1 Km mentre l'ospedale più vicino è a Tradate a circa 5 Km di distanza. Le vie di comunicazione più vicine sono: Strada Provinciale n° 66 a 200 m, Strada Statale del Sempione a 2 Km, Autostrada A8 Milano-Laghi a circa 10 Km (uscita Busto Arsizio), la linea ferroviaria più vicina si trova a circa 3 Km ed è la Milano Saronno (stazione di Tradate), l'aeroporto di Malpensa dista circa 18 Km in direzione Ovest (i corridoi di atterraggio e di decollo non interessano la zona del sito). I corsi d'acqua superficiali più vicini sono: fiume Olona e Roggia Molinara (entrambi in fregio al sito industriale).

Effetti sull'Ambiente:

Per tutti gli scenari incidentali analizzati si escludono le ipotesi di "danno ambientale significativo" e di "danno grave", poiché: tutto il sito è impermeabilizzato (pavimentazione con asfalto o massello in calcestruzzo); i parchi serbatoi, le piste di travaso autobotti e le stazioni di pompaggio sono dotati di bacino contenimento impermeabilizzati. Pertanto eventuali rilasci di sostanze pericolose non provocano fenomeni di inquinamento dell'acqua di falda e del suolo. Per quanto riguarda, invece, le acque superficiali (fiume Olona) che recapitano gli scarichi idrici dello stabilimento: le acque meteoriche e le eventuali sostanze accidentalmente sversate sono rilanciate mediante pompe ad una linea dedicata che afferra ad appositi serbatoi di recupero; l'eventuale scarico nelle acque superficiali (fiume Olona) avviene solo dopo verifica - mediante analisi chimica - dell'assenza di inquinanti. Nei Comuni di Tradate, Venegono Inferiore e Superiore, a 2-3 Km dallo stabilimento, si trova il Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate. Per la distanza dallo stabilimento, gli incidenti rilevanti ipotizzati non costituiscono una fonte di pericolo per il Parco.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: SADEPAN CHIMICA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
1	Metanolo	Incendio di Metanolo durante la fase di travaso dalla cisterna dell'autobotte al serbatoio di stoccaggio, conseguente a spando per rottura manichetta	1 E -04	11	18	22	27
				---	---	DEF	CDEF
2	Metanolo	Incendio per perdita di tenuta meccanica della pompa di alimentazione Metanolo all'impianto di produzione Formaldeide	5 E-05	<1	<2	2.5	3.5
				---	---	---	---
3	Metanolo	Incendio per rottura a ghigliottina della linea di alimentazione Metanolo all'unità di produzione Formaldeide	1 E-04	7	9	11	14
				---	---	---	CDEF
4	Formaldeide	versamento sul suolo di Formaldeide in soluzione acquosa al 36-45% nella fase di carico autobotti	7 E-07	----	----	105	490
				---	---	BCDEF	ABCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 6

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

ORSA FOAM

Via A. Colombo, 60

GORLA MINORE

8

Variatz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Stabilimento Chimico

10/2000

03/2001

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

Nello stabilimento, che occupa una superficie totale di 52.000 mq di cui 40.000 mq coperti, sono prodotti Poliuretani Espansi Flessibili, con diversa densità e diverso formato, (utilizzando Tolueno Diisocianato (TDI), Difenil-Metan Diisocianato (MDI) e Polioli come materie prime) per i più svariati utilizzi industriali.

IN CORSO: comunicazione del 21/02/2003 inerente le conclusioni del Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) con cui si prescrive di integrare il R.d.S; in data 23/04/2003 la società fornisce le integrazioni richieste dal CTR trasmettendo una relazione integrativa, come si evince dal rapporto conclusivo dell'istruttoria su Sistema Gestione della Sicurezza (SGS) trasmesso dal Presidente del Comitato Valutazione Rischi (CVR) in data 20/05/2005.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

La Società opera nel Sito produttivo di Gorla Minore in cui sono presenti altre tre società (Orsa srl, Arte srl e R.O.I. srl) non soggette però al D.Lgs. 334/99. La destinazione d'uso dell'area in cui sussiste l'insediamento è di tipo prevalentemente residenziale da Sud-Ovest a Nord mentre da Est a Nord-Est si estende una zona di prevalente attività produttiva, artigianale e industriale. Nelle restanti fasce le zone sono a carattere agricolo. In dettaglio lo stabilimento è localizzato in linea d'area: a 850 m dal centro di Gorla M., 3750 m dal centro di Rescaldina, 1125 m dal centro di Marnate, 4000 m dal centro di Castellanza. Le prime abitazioni civili del Comune di Gorla M. si trovano a circa 100-300 m. A circa 50 m dall'ingresso del sito produttivo è situata una villa privata. Nel raggio di 1 Km dallo stabilimento sono presenti degli edifici scolastici adibiti a scuola materna, elementari, medie e superiori. La chiesa parrocchiale di Gorla M. si trova ad almeno 1 Km mentre n°2 campi sportivi distano almeno 1,5 Km. L'ospedale di Gorla M. dista in linea d'area 750 m ed inoltre è presente una casa di cura nel raggio di 1 Km. La S.P. n°19 e la S.P. n°21 confinano con lo stabilimento mentre l'autostrada A8 Milano-Varese dista circa 2,5 Km a Sud. La stazione ferroviaria più vicina è quella di Castellanza a circa 3,25 Km sulla linea ferroviaria Milano-Malpensa.

I corsi d'acqua più significativi sono il fiume Olona a circa 1400 m in direzione Ovest e il torrente Bozzente a circa 4 Km in direzione Est dal baricentro dello stabilimento. In merito alle conseguenze per il rilascio di TDI in ambiente esterno, grazie alle dotazioni strumentali ed alla presenza continua degli operatori già dotati di mezzi idonei di protezione per interventi di emergenza durante le operazioni di trasferimento, i tempi d'intervento sono sufficientemente rapidi a ridurre al minimo la quantità rilasciata, drenare ed assorbire il prodotto rilasciato e conseguentemente i tempi e le portate di evaporazione. Le utenze idriche, comprese le vasche di accumulo della rete antincendio, di stabilimento sono alimentate con acqua prelevata da pozzo mediante due pompe sommerse. Lo stabilimento Orsa foam non produce reflui liquidi e di conseguenza non è dotata di un impianto di trattamento delle acque. L'unica unità produttiva che produce reflui liquidi è il reparto di produzione TNT (tessuto non tessuto) della società Orsa che è quindi dotata di un reparto di depurazione delle acque di scarico del ciclo produttivo, prima di essere smaltita in fogna, che comprende il trattamento chimico-fisico, l'osmosi inversa ed il filtro pressa per trattamento fanghi.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: ORSA FOAM

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Categorie Territoriali Compatibili			
					Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)	
				EL	IL	LI	LR	
1	Toluendiisocianato (TDI)	Rilascio di TDI da un serbatoio di stoccaggio, all'interno del reparto, per sovrariempimento durante le operazioni di travaso da autobotte	1.75 10-4	---	---	---	65	
				---	---	---	CDEF	
2	Poliolo	Mancata portata di Poliolo alla testa di miscelazione con conseguente diffusione di TDI nel tunnel di schiumatura ed in parte nel reparto produttivo	7.76 10-7	---	---	---	---	
				---	---	---	---	
3	Toluendiisocianato (TDI)	Rottura catastrofica della manichetta flessibile (Travaso TDI) con conseguente rilascio a terra di TDI in baia di scarico	1.2 10-5	---	---	---	65	
				---	---	---	BCDEF	
4	Toluendiisocianato (TDI)	Rottura parziale della manichetta flessibile (travaso TDI) con conseguente rilascio di TDI in baia di scarico	1.2 10-3	---	---	---	65	
				---	---	---	DEF	
5	Toluendiisocianato (TDI)	Perdita significativa di TDI da accoppiamento flangiato con conseguente sversamento TDI in reparto	3.5 10-5	---	---	---	---	
				---	---	---	---	

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: **7**

Stabilimento:

FIEGE LOGISTICS ITALIA

Indirizzo:

Largo Umberto Boccioni, 1
(S.S. 233, Km20,5)

Comune:

ORIGGIO

Art.:

8

Variaz. Ragione Sociale:

ex FIEGE GOTH

Attività:

Deposito di Tossici

Notifica



**Anno
Notifica:**

10/2000

RdS



**Anno
RdS:**

10/2001

SVT



**Anno
SVT:**

Descrizione Attività:

L'attività svolta nel Deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e spedizione a mezzo autocarri di prodotti quali coloranti liquidi ed in polvere per tessuti/carta/cuoio, polimeri, additivi, smalti, vernici, solventi, fitofarmaci, farmaci. I prodotti in funzione delle loro caratteristiche di pericolosità vengono stoccate dopo l'arrivo in capannoni aventi specifiche prerogative di sicurezza; dagli stessi in relazione alle esigenze dei clienti vengono riprese, caricate sui mezzi di trasporto in aree appositamente attrezzate e quindi spedite. Gli automezzi in arrivo ed in partenza sostano in zone definite e seguono percorsi specifici all'interno delle aree del deposito.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: comunicazione in data 12/11/2002 del C.T.R. inerente le conclusioni sull'istruttoria del RdS con valutazioni tecniche e prescrizioni; in data 27/05/2003 la Società comunica di aver provveduto ad ottemperare alle prescrizioni del C.T.R.; con nota del 12/07/2004 la Regione Lombardia comunica che, avendo valutato il R.d.S. preliminare, esprime parere favorevole in merito alla richiesta della Società di procedere alla riallocazione del deposito dei prodotti tossici con incremento della quantità di infiammabili e pericolosi per l'ambiente; infatti l'unica variazione conseguente alla nuova collocazione, consiste nello spostamento del punto sorgente dell'evento incidentale più all'interno dell'area dello stabilimento.

Descrizione del Territorio Circostante:

Il Deposito ha sede all'interno di un insediamento produttivo suddiviso tra più società. Per lo stoccaggio delle sostanze presenti sono adibite due zone: nella prima vengono depositate le sostanze infiammabili, nella seconda le sostanze tossiche, tossiche/infiammabili e le sostanze molto tossiche. Gli elementi vulnerabili, nel raggio di 5 km, sono: autostrada MI-CO e MI-VA; linee ferroviarie MI-VA, MI-CO, MI-NO; COMUNE ORIGGIO: scuola materna, scuola elementare e scuola media, n.6 attività industriali di cui 3 industrie chimiche/farmaceutiche; COMUNE SARONNO: n.1 ospedale, n.4 case di riposo, n.4 istituti scolastici privati, n.8 scuole elementari, n.5 scuole medie, n.3 istituti tecnici, n.7 scuole materne, n.4 asili nido, n.2 licei, n.3 attività industriali di cui n.2 industrie chimiche; COMUNE UBOLDO: n.2 scuole elementari, n.1 scuola media, n.1 scuola materna, n.1 attività industriale; COMUNE GERENZANO: n.2 scuole elementari, n.1 scuola media, n.2 scuole materne, n.2 attività commerciali; COMUNE CARONNO PERTUSELLA: n.4 scuole elementari, n.3 scuole materne, n.1 scuola media, n.10 attività industriali di cui n.5 industrie chimiche/farmaceutiche.

Effetti sull'Ambiente:

L'analisi incidentale ha escluso il coinvolgimento delle sostanze pericolose per l'ambiente presenti in deposito. Infatti, tali sostanze sono presenti esclusivamente nei magazzini che sono dotati di adeguati sistemi di contenimento ed impermeabilizzazione. Significativa potrebbe invece essere, in caso di incendio del magazzino tossici, la ricaduta sul suolo di polveri incombuste che possono provocare inquinamento. In tal caso, le conseguenze potrebbero estendersi anche al di fuori dell'area Deposito. In tale circostanza l'intervento di bonifica può essere stimato inferiore a due anni e pertanto comporterebbe, come definito dal D.M. 09/05/2001, un danno significativo ma non grave. In caso d'intervento con acqua per fronteggiare un incendio, le acque vengono trattenute in quanto potrebbero risultare contaminate. Lo stabilimento dispone di un idoneo sistema di drenaggio. In condizioni normali di processo le acque reflue vengono inviate ad un decantatore e successivamente ad una vasca di diluizione. Quindi vengono mandate in fognatura consortile convogliata che va al depuratore consortile. Nel caso invece di reflui tossici derivanti da materiale per intervento di contenimento ed assorbimento in caso di sversamento, acque contaminate derivanti da interventi di spegnimento, terreno contaminato per effetto ricaduta fumi di combustione, si provvede all'analisi per la classificazione del rifiuto e quindi allo smaltimento presso smaltitore autorizzato previo trasferimento mediante vettore autorizzato.

**PROVINCIA DI VARESE****Settore Territorio ed Urbanistica****PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: FIEGE LOGISTICS ITALIA**Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili**

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Categorie Territoriali Compatibili			
					Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)	
				EL	IL	LI	LR	
1	oleophobol s.	incendio confinato nell'area transito infiammabili a seguito sversamento di prodotto durante le operazioni di carico/scarico	3 E-05 / I	4	---	8	---	
2	oleophobol s.	incendio confinato nell'area prodotti infiammabili (magazzino infiammabili) a seguito sversamento durante le operazioni di carico/scarico	3 E-06 / I	4	---	8	---	
3	2.2 diclorovinildimetilfosfato	rilascio di prodotto tossico/infiammabile durante le operazioni di carico/scarico nel magazzino tossici	7,5 E-04 / I	---	---	---	---	
4	supracid 20E e nuvan 7g	rilascio di prodotti di combustione tossici a seguito incendio, confinato nell'area tossici, di prodotto tossico/infiammabile fuoriuscito durante le operazioni di carico/scarico	1,5 E-04 / I	---	---	170	---	
5	acido acetico	incendio di acido acetico in area travaso per sversamento durante operazioni carico/scarico o fuoriuscita da connessione flessibile della linea di mandata della pompa dal serbatoio all'autobotte	3,74 E-04 / I	2,2/3	---	4,4/5,2	---	
6	acido acetico	incendio di acido acetico nel bacino di contenimento a seguito fuoriuscita dal serbatoio di stoccaggio o dalla tubazione connessa	8 E-05 / I	4/5,5	---	7,8/9	---	



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

7	acido acetico	incendio di acido acetico a seguito sversamento da autocisterna per collisione	2,4 E-05 / 1	4/5,5	---	7,8/9	---
				---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 8

Stabilimento:

HEXION SPECIALTY
CHEMICALS ITALIA

Indirizzo:

Via Mazzini, 79

Comune:

SOLBIATE OLONA

Art.:

8

Variatz. Ragione Sociale:

ex Bakelite Italia

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno
Notifica:

10/2000

RdS



Anno
RdS:

04/2005

SVT



Anno
SVT:

Descrizione Attività:

L'attività generale che si svolge nello stabilimento è la produzione di prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria. Le materie prime ed i prodotti finiti sfusi liquidi sono trasportati e movimentati mediante autobotti, autotreni e cisterne ferroviarie su carrelli stradali; le operazioni di travaso avvengono in apposite piattaforme/pensiline. Sono presenti diversi serbatoi e magazzini di stoccaggio dislocati in diverse aree e laboratori per il controllo analitico delle materie prime e dei prodotti finiti, per i controlli di processo, per le analisi ambientali e per la ricerca.

Iter Istruttoria:

CONCLUSO: in data 11/06/2003 comunicazione del Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) inerente la conclusione dell'istruttoria sul RdS, con considerazioni e prescrizioni. Decreto regionale n. 19967 del 16/11/2004 con la quale si autorizza la ditta all'esercizio e si indicano delle valutazioni tecniche.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento che sorge in una zona a destinazione mista agricolo-industriale, occupa un'area di circa 207.000 mq su un terreno prevalentemente pianeggiante ubicato lungo il fiume Olona e compreso tra i centri di Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Minore e Marnate. Il centro abitato più vicino in linea d'area è Solbiate Olona a Nord; il paese di Gorla Minore a Est si trova a circa 500 m dal perimetro dello stabilimento sulla sponda opposta dell'Olona; a Sud un'area aperta non edificabile di circa 157.000 mq separa lo stabilimento dalla periferia Nord di Olgiate Olona; a Ovest lo stabilimento confina con le zone agricole di Olgiate e Solbiate. Lo stabilimento è accessibile mediante la strada comunale che lo attraversa in direzione Nord-Sud dividendolo in due aree circa uguali; tale strada è utilizzata dal flusso di automezzi da e per lo stabilimento che trasportano prodotti finiti e materie prime oltre che dal personale che lavora nello stabilimento. Una strada provinciale corre lungo il lato occidentale dello stabilimento e consente l'accesso agli uffici della Direzione Bakelite Italia. Gli insediamenti industriali più prossimi all'azienda sono: a Nord la Avesta-Sheffield (trasformazione a freddo di metalli ferrosi) e ad Est la Cartiera di Gorla Minore.

Effetti sull'Ambiente:

Nel caso di notevoli fuoriuscite di liquidi tossici o infiammabili si ha il convogliamento alle vasche di decantazione/disoleazione e/o ai serbatoi di stoccaggio di emergenza dai quali è possibile inviare i prodotti sversati all'impianto di trattamento biologico o ad apposito serbatoio di stoccaggio. Lo stabilimento è servito da due reti fognarie contraddistinte con il termine di bianche e nere; la prima raccoglie le acque meteoriche raccolte da strade, piazzali e fabbricati e le acque di raffreddamento non inquinate mentre nella seconda confluiscono le acque di processo inquinate. Le acque bianche vengono scaricate direttamente nel fiume Olona mentre le acque nere vengono inviate all'impianto di depurazione biologica centralizzato dello stabilimento e dopo depurazione scaricate nel fiume Olona. Anche le acque di prima pioggia sono convogliate, con un apposito sistema, in due serbatoi di raccolta e da qui successivamente inviate all'impianto di trattamento biologico. Il trattamento delle acque reflue prodotte in azienda avviene attraverso le seguenti fasi: decantazione e disoleazione, equalizzazione, trattamento biologico.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: HEXION SPECIALTY CHEMICALS ITALIA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Categorie Territoriali Compatibili			
					Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)	
				EL	IL	LI	LR	
BIO.1	metanolo	incendio a seguito fuoriuscita di metanolo dal serbatoio S206	5,4 10-4	18	---	29	---	
				F	---	DEF	---	
ESA.2	ammoniaca	rilascio di ammoniaca dalla linea durante le operazioni di scarico da mezzo cisterna (area serbatoio S52)	1,5 10-4	19/56	---	43/384	---	
				F	---	DEF	---	
ESA.5	esamina	esplosione di esamina in apparecchiatura	5,1 10-4	7	---	20	---	
				---	---	DEF	---	
FOR.1	metanolo	incendio a seguito fuoriuscita di metanolo per sovrariempimento del serbatoio S121/123	7,1 10-5	15	---	24	---	
				EF	---	CDEF	---	
FOR.2	metanolo	cedimento del serbatoio S121/123 per alta pressione con conseguente formazione di sovrappressione di picco	9,2 10-6	22	---	55	---	
				EF	---	CDEF	---	
FOR.4	formaldeide	rilascio di formaldeide in soluzione per sovrariempimento Serbatoio S180	1,3 10-5	---	---	95/238	---	
				---	---	CDEF	---	
NOV.2	formaldeide e fenolo	esplosione per cedimento autoclave A16-B e conseguente rilascio di formaldeide e fenolo	9,2 10-6	19	---	39	---	
				EF	---	CDEF	---	
REL.1		esplosione a seguito cedimento strutturale del reattore A1401 per reazione fuggitiva	7,6 10-6	16	---	34	---	
				EF	---	CDEF	---	

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 9

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

Rag. VITTORIO BROGGINI

Via Campo di Maggio, 25

BRUNELLO

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Stabilimento Chimico



10/2000





2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività svolta nello stabilimento, consistente nella produzione di blocchi di poliuretani espansi flessibili a base polietera, comporta l'impiego delle seguenti materie prime: poliolo, toluendisocianato (TDI), ammine - ottoato stannoso (catalizzatori), silicone, coloranti, carbonato di calcio, antifiama, espandente. La produzione di schiuma poliuretana avviene per reazione di polimerizzazione tra poliolo e TDI in presenza di catalizzatori, in due linee di schiumatura utilizzate alternativamente.

IN CORSO: Decreto R.L. n.4948 del 23/09/1998 con il quale si decreta che il Fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e delle disposizioni indicate; comunicazione R.L. del 27/02/2001 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopracitato decreto, a seguito visita ispettiva; trasmissione da parte dell'Azienda, in data 15/09/2005, della SVT di cui all'art. 5 della L.R. n.19/01.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è sito in zona industriale nel Comune di Brunello e confina con altre attività industriali. Nell'area dello stabilimento sono presenti: n.1 locale in cui è stoccato il TDI in serbatoi; n.1 locale in cui è presente un serbatoio di riserva per il TDI; n.2 linee di schiumatura; magazzino di deposito blocchi di poliuretano fino a completamente reazione di polimerizzazione; magazzino stoccaggio del prodotto finito. Le distanze dai centri abitati sono: Brunello a 1 Km; Azzate, Dobbiate, Vegonno, Castello a 1-2 Km; Daverio, Galliate Lombardo a 2-3 Km. Nei centri abitati limitrofi sono presenti delle scuole. Le principali infrastrutture sono: Linea Ferroviaria Gallarate- Varese a 1,3 Km; Strada Statale 341 a 0,75 Km; autostrada MI-VA a 0,65 Km.

L'attività svolta è soggetta agli art. 6 e 7 del D.Lgs. n.334/99 per l'utilizzo e stoccaggio di diisocianato di toluene (TDI) e di altre sostanze classificate come tossiche, pericolose per l'ambiente ed infiammabili. Il TDI non è facilmente biodegradabile, affonda nell'acqua e reagisce dando poliurea. Nelle aree di stoccaggio del TDI sono presenti bacini di contenimento, sia per i serbatoi che per le pompe utilizzate per il trasferimento del prodotto. La zona di scarico è all'interno di cordoli di contenimento e il tombino presente nell'area è dotato di una pompa sommersa per scaricare l'acqua piovana. Tale tombino è cieco in modo da non far giungere eventuali sversamenti di TDI in fogna. In caso di sgancio delle manichette flessibili dall'autobotte è possibile, tramite un arresto di emergenza, bloccare le pompe. Nei reparti non sono presenti cunicoli di fognatura. Il gasolio per autotrazione e riscaldamento è contenuto in serbatoi interrati con rivestimento interno in vetroresina. Sono presenti dei sistemi di aspirazione su tutto il tunnel di schiumatura e nella zona di taglio dei blocchi di poliuretani espansi. Durante la formazione della schiuma poliuretana, infatti, vi sono sviluppi di gas, derivanti dalla reazione tra poliolo, TDI e acqua. Questi gas vengono evacuati dal tunnel di schiumatura dove si formano mediante tubi e aspiratori montati sul tunnel stesso. Il sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera è composto da filtro a maniche e carboni attivi.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: Rag. VITTORIO BROGGINI

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
				Categorie Territoriali Compatibili			
				EL	IL	LI	LR
01	TDI	Rilascio di vapori tossici in caso di incendio della pozza formatasi a seguito rilascio di TDI nel locale di stoccaggio, durante le operazioni di riempimento dei serbatoi.	1.1 E-06	5	---	25	90
				---	---	CDEF	BCDEF
02	TDI	Rilascio di vapori tossici in caso di incendio della pozza formatasi a seguito rottura/perdita nella tubazione di trasferimento del TDI.	9 E-05	4	---	21	55
				---	---	CDEF	BCDEF
03	TDI	Rilascio di vapori tossici in caso di incendio della pozza formatasi a seguito cedimento catastrofico del serbatoio intermedio del TDI.	9.1 E-06	4	---	21	55
				---	---	CDEF	BCDEF
04	Gasolio	Incendio della pozza formatasi a seguito sversamento di gasolio.	1.1 E-04	5	12	20	30
				---	---	DEF	CDEF
06	TDI	Rilascio di vapori tossici in caso di incendio della pozza formatasi a seguito rottura/perdita nell'unità di miscelazione con fuoriuscita di TDI.	1 E-03	5	---	25	90
				---	---	DEF	CDEF
08		Rilascio di vapori tossici in caso di incendio nel reparto maturazioni blocchi di poliuretano.	1.07 E-05	---	---	20	75
				---	---	CDEF	BCDEF
09		Rilascio di vapori tossici in caso di incendio nel magazzino prodotto finito.	4.4 E-05	---	---	20	75
				---	---	CDEF	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 10

Stabilimento:

XSYS Print solutions

Indirizzo:

Via Verdi, 260

Comune:

CARONNO PERTUSELLA

Art.:

6

Variaz. Ragione Sociale:

BASF vernici e inchiostri

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno Notifica:

06/2005

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

Descrizione Attività:

Lattività produttiva consiste nella fabbricazione di resine sintetiche o naturali modificate destinate al mercato delle pitture, inchiostri e vernici. Gli impianti di produzione operano con processi chimici a batch per la fabbricazione di resine sintetiche secondo processi chimici differenziati: produzione di resine poliuretatiche, produzione di resine acriliche e produzione di resine poliestere, alchiliche, colofoniche, ecc.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n.3229 del 01/06/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e prescrizioni indicate; comunicazione R.L. in data 05/03/01 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopracitato decreto, a seguito visita ispettiva.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento si estende su una superficie di ca. 37.600 mq ed è classificata industriale dal locale PRG. La zona circostante è parzialmente interessata da altre installazioni industriali e/o terreni agricoli e non comprende insediamenti di tipo residenziale nelle immediate adiacenze (gli edifici civili più vicini si trovano a ca. 20 m). Rispetto alle più significative aree esterne si forniscono di seguito i seguenti riferimenti: a N-E abitato di Caronno Pertusella a ca. 2 Km e linea ferroviaria FNM a ca. 1,5 Km; a Ovest abitato di Bariola a ca. 0,5 Km, strada provinciale varesina n.233 a ca. 0,26 Km, strada statale sempione a ca. 5Km, autostrada dei Laghi a ca. 3 Km, una scuola a ca. 0,3 Km ed una chiesa a ca. 0,1 Km. L'ospedale più vicino è quello di Garbagnate distante ca. 5 Km. Il distaccamento più vicino dei VVF è quello di Saronno distante ca. 6 Km.

Effetti sull'Ambiente:

L'attività di produzione è concentrata in un edificio nel quale è realizzato l'impianto che si articola su più linee, ciascuna provvista di polmoni dosatori, reattori, diluitori, filtri ed apparecchiature accessorie. Le materie prime e i prodotti finiti sono stoccati in un parco serbatoi dedicato o in differenti magazzini in muratura. Nello stabilimento sono presenti due pozzi di emungimento di acque sotterranee, un circuito di raffreddamento con sistema chiuso ed un inceneritore residui liquidi e gassosi di lavorazione. Le materie prime e gli ausiliari sono approvvigionati con autobotti, fusti e/o altre confezioni che vengono travasate in serbatoi fissi o depositate in appositi magazzini. I prodotti finiti vengono inviati ai serbatoi di stoccaggio o vengono confezionati in sacchi, fusti o cisternette a magazzino prima del trasporto presso i clienti. I residui solidi, liquidi o gassosi vengono inviati a specifici impianti di trattamento o depurazione oppure smaltiti in discarica o in forni di incenerimento con l'ausilio di imprese terze in accordo alle vigenti normative in tema di tutela ambientale.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: XSYS Print solutions

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
01	Liquidi infiammabili	Incendio a seguito fuoriuscita di liquidi infiammabili in fase di travaso da autobotte (incendio da pozza)	1 E-4 - 1 E-6	10	---	20	30
				EF	---	CDEF	BCDEF
02	Toluene	Incendio a seguito fuoriuscita di Toluene dal serbatoio (incendio da pozza)	< 1 E-6	10	---	20	30
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
08	Liquidi infiammabili	Incendio a seguito fuoriuscita di liquidi infiammabili per rottura di una tubazione (incendio da pozza)	< 1 E-6	10	---	20	30
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
16	Liquidi infiammabili	Incendio a seguito fuoriuscita di liquidi infiammabili in fase di carico mezzi mobili (incendio da pozza)	< 1 E-6	10	---	20	30
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
3 - 7	Isocianati	Rilascio di vapori tossici (Isocianati) a seguito fuoriuscita di liquido tossico in fase di travaso da autobotte o movimentazione imballi (evaporazione da pozza)	1 E-4 - 1 E-6	2	---	10	40
				EF	---	CDEF	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 11

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

BENASEDO

Via Asiago, 332

CARONNO PERTUSELLA

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

**Anno
Notifica:**

RdS

**Anno
RdS:**

SVT

**Anno
SVT:**

Stabilimento Chimico



06/2005





Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività è articolata su quattro tipi di processo per la produzione di resine alchidiche modificate e non, di resine poliesteri saturi ed insaturi, di resine poli-oleo uretaniche e resine a base acquosa.

IN CORSO: Decreto R.L. n.4966 del 23/09/1998 riguardante il proseguimento dell'attività con il miglioramento delle condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e disposizioni indicate; trasmissione da parte dell'Azienda in data 01/07/2005 della notifica ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n.334/99.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è composto da n.6 aree coperte adibite alla produzione, stoccaggio e servizi per i dipendenti: Area A e B per la produzione di resine; Area C per stoccaggio materie prime non pericolose, spogliatoi, mensa e officina; Area D per deposito di materie prime e prodotti finiti in fusti; Area E per infustaggio resine, stoccaggio e travaso; Area F palazzina uffici. Tale stabilimento è ubicato nell'area industriale di Caronno Pertusella e confina: a Nord con campi ad uso agricolo di proprietà privata per 2 Km e una cabina dell'Enel; a Sud con la strada comunale (Via Asiago) oltre la quale è presente un'acciaieria; a Ovest con la strada comunale via Legnanino che divide i campi ad uso agricolo per 300 m (oltre tale distanza sorge una fabbrica produttrice di pane surgelato); a Est con il torrente Lura nelle immediate vicinanze delle mura di cinta (oltre 300 m è presente un'azienda di trattamento rifiuti e delle abitazioni civili). Gli obiettivi vulnerabili e i siti di particolare affollamento, con le relative distanze dal perimetro dello stabilimento, sono: scuola a 550 m, asilo nido a 550 m, stazione ferroviaria a 1700 m, fermata per il trasporto urbano a 650 m, impianto sportivo a 300 m. Tali centri sensibili sono ubicati a distanze tali da non essere interessati dagli effetti degli eventuali incidenti rilevanti individuati con l'analisi di rischio.

Le materie prime ricevute in fusti, big bag, ecc. vengono stoccate in appositi magazzini dotati di appropriati sistemi di contenimento e recupero delle perdite accidentali. Sono presenti due strutture dedicate allo stoccaggio di prodotti confezionati: Magazzino per materie prime infiammabili e tossiche per l'ambiente, Magazzino per materie prime tossiche per l'uomo. Le materie prime sfuse vengono stoccate nei serbatoi interrati o fuori terra ed ogni serbatoio è esclusivamente dedicato ad una sostanza. Dai serbatoi le sostanze vengono trasferite alle fasi di lavorazione a mezzo di pompe e tubazioni fisse; le sostanze confezionate (in fusti e big bag) vengono invece trasportate alle fasi di lavorazione tramite carrelli. I processi di lavorazione sono tutti condotti a pressione atmosferica e temperatura non superiore a 260 °C nelle unità produttive. Tutte le emissioni gassose sono inviate al combustore che è assistito da un sistema di filtrazione a carboni, in grado di assicurare l'abbattimento dei vapori di solvente in caso di spegnimento del combustore. Le acque di sintesi vengono inviate al separatore azeotropico e successivamente convogliate e stoccate nella vasca di accumulo; lo smaltimento avviene tramite conferimento a impianti autorizzati. Tutte le tubazioni dello stabilimento per il trasferimento di sostanze R51/53 sono posate in trincea con impermeabilizzazione ed ispezionabili.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: BENASEDO

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
H7	Vapori solventi	Incendio a seguito eccesso di portata di vapori solventi al combustore da D4 (fase di scarico da R4) - flash fire	1,889 E-5	19	27	---	---
				EF	DEF	---	---
H8b1	Acetato di etile	Incendio a seguito fuoriuscita di acetato di etile in fase di travaso (pool fire)	3,45 E-3	24/26	31/30	35/33	41/39
				F	F	EF	DEF
H8b2	Acetato di Etile	Incendio a seguito fuoriuscita di acetato di etile in fase di travaso (flash fire)	3,42 E-3	4/6	5.5/9	---	---
				F	F	EF	DEF
R1/1	TDI	Rilascio a seguito fuoriuscita di TDI da linea di trasferimento al reattore	3,28 E-4	---	---	10	---
				---	---	DEF	---
R1/2a	TDI	Rilascio a seguito fuoriuscita TDI da tenuta pompa, foro 1/4"	8,22 E-3	---	---	10	---
				---	---	EF	---
R1/2b	TDI	Rilascio a seguito fuoriuscita TDI da tenuta pompa, foro 1"	6,85 E-5	---	---	10	---
				---	---	CDEF	---
R2/2a	Acetato di Etile	Incendio a seguito fuoriuscita acetato di etile per rottura flangia della pompa e foro 1/4" (pool fire)	8,22 E-5	9/10	11	12/11.5	13.5/14.5
				EF	DEF	CDEF	BCDEF
R5/2b	Olio Diatermico	Incendio a seguito fuoriuscita olio diatermico per rottura tenuta pompa con foro 1" (pool fire)	1,1 E-4	14	18	22	27
				F	EF	DEF	CDEF



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

S1/5	TDI	Rilascio a seguito fuoriuscita TDI al suolo per rottura fusto	> 1 E-6	---	---	10	---
				---	---	DEF	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 12

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

DIPHARMA FRANCIS

Via Origgio, 23

CARONNO PERTUSELLA

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

ex LAPORTE ORGANICS

Deposito Fitofarmaci



10/2000





Descrizione Attività:

L'attività consiste nella produzione di intermedi chimici e principi attivi per l'industria farmaceutica (antinfiammatori, antiaggreganti piastrinici, vasodilatatori coronarici, antifungini, dissolutori per calcoli colicistici, diuretici antiipertensivi, vasoprotettori).

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n.4973 del 23/09/1998 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e disposizioni indicate; comunicazione R.L. in data 27/02/01 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopracitato decreto, a seguito visita ispettiva.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento si estende su una superficie di circa 42.000 mq e confina: a Nord con la Via Origgio, a Est con il torrente Lura, a Sud con la Cartiera di Caronno e ad Ovest con Via Lambro. La superficie impegnata dallo stabilimento è classificata industriale nel locale PRG e la zona circostante è parzialmente interessata da altre installazioni industriali e/o terreni agricoli e non comprende insediamenti di tipo abitativo nelle immediate adiacenze (gli edifici civili più vicini si trovano a ca. 150 m). Rispetto alle più significative aree esterne si forniscono di seguito i principali riferimenti: abitato di Caronno Pertusella a 150 m e strada statale a 40 m in direzione N-E; autostrada a 1500 m in direzione O; linea ferroviaria a 1500 m in direzione E. Nell'area compresa fra lo stabilimento ed i centri abitati non sono presenti fabbricati di tipo ricreativo, di tipo sanitario, aperti al culto o di istruzione.

Effetti sull'Ambiente:

Gli impianti di produzione sono costituiti da apparecchi principali, denominati reattori, corredati dei rispettivi recipienti accessori (condensatori, refrigeranti, filtri, ecc.) e della necessaria strumentazione di controllo. A corredo dell'impianto di produzione sono in esercizio un parco stoccaggi e i magazzini di materie prime, ausiliari e prodotti finiti, un impianto per acqua demineralizzata/purificata per le sintesi chimiche, un impianto elettrolitico per produzione e distribuzione idrogeno, ecc. Per ridurre gli impatti ambientali e per garantire la sicurezza e la salute delle persone, sono presenti i seguenti impianti: un Impianto di Trattamento chimico-fisico delle acque reflue collegato al collettore dell'impianto biologico Consortile Lura Ambiente; un Impianto di strippaggio, a monte del trattamento chimico-fisico, delle acque reflue per recuperare la parte organica combustibile da inviare all'impianto di incenerimento; un Impianto di strippaggio delle acque in uscita dal chimico-fisico prima dell'invio al biologico per esaurirle da solventi anch'essi inviati all'impianto di incenerimento; n.4 Impianti specifici di abbattimento delle emissioni gassose captate dai reparti di produzione e dalle aree ausiliarie; Impianto di incenerimento alimentato a metano per la termodistribuzione sia dei reflui liquidi organici che delle emissioni gassose corredato di impianti di lavaggio ed abbattimento fumi e recupero di calore.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: DIPHARMA FRANCIS

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
01	Liquidi infiammabili	Incendio a seguito rilascio di liquidi infiammabili durante la movimentazione di fusti	4,2 E-3	5/5.5	---	9	13/14
				---	---	EF	DEF
02a	Acetonitrile	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione (dispersione)	1,6 E-2	--/22	---	15/39	32/90
				---	---	EF	DEF
02b	Acetonitrile	Incendio a seguito rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante movimentazione	1,6 E-03	6/7.5	---	12/14	15/18
				---	---	EF	DEF
03	Benzotricloruro	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione (dispersione)	2,2 E-3	---	---	13/36	31/84
				---	---	EF	DEF
04a	Benzene	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione (dispersione)	3,5 E-4	---/13	---	16/44	34/100
				---	---	DEF	CDEF
04b	Benzene	Incendio a seguito rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione	3,5 E-5	12/13	---	21/26	39/40
				---	---	CDEF	BCDEF
05a	Epicloridrina	Rilascio di liquidi tossici ed infiammabili durante la movimentazione di fusti (dispersione)	1,5 E-4	---	---	14/18	30/80
				---	---	DEF	CDEF
05b	Epicloridrina	Incendio a seguito rilascio di liquidi tossici ed infiammabili durante la movimentazione di fusti	1,5 E-5	<5	---	6/7	9/12
				---	---	---	BCDEF
06	Idrato di idrazina	Rilascio di liquido tossico durante la movimentazione cisternette (dispersione)	1,3 E-3	---	---	--/19	15/38
				---	---	EF	DEF



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

07a	Metilato sodico	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione fusti (dispersione)	2,7 E-3	---	---	--/19	17/44
				---	---	EF	DEF
07b	Metilato sodico	Incendio a seguito di rilascio liquido tossico ed infiammabile durante la movimentazione fusti	2,7 E-4	5	---	6/7	8/9
				---	---	---	---
09a	Metanolo	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante lo scarico (dispersione)	5,2 E-5	---	---	--/19	20/61
				---	---	CDEF	BCDEF
09b	Metanolo	Incendio di nube a seguito rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante lo scarico (Flash fire)	6,4 E-6	19	---	27	---
				EF	---	CDEF	---
10	Benzene	Rilascio di liquido tossico ed infiammabile durante lo scarico (dispersione)	6,5 E-6	--/12	---	12/57	32/163
				EF	---	CDEF	BCDEF
11	Toluene	Incendio a seguito rilascio di liquido infiammabile durante lo scarico	1,5 E-5	13/17	---	36/44	86/90
				EF	---	CDEF	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 13

Stabilimento:

SIR INDUSTRIALE

Indirizzo:

Località Molino Zacchetto

Comune:

CASTELSEPRIO

Art.:

6

Variat. Ragione Sociale:

ex Sprea Chemicals

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno Notifica:

11/2004

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

03/2004

Descrizione Attività:

L'attività produttiva dello stabilimento è imperniata sulla produzione di Resine e Intermedi per l'industria Chimica, e nello specifico di masse ureniche e melamminiche da stampaggio, di resine epossidiche e di indurenti per resine.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n.4970 del 23/09/1998 con il quale si decreta che il Fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e delle disposizioni indicate; in data 26/09/2005, trasmissione della SVT (aprile 2004) riportante l'aggiornamento del Piano di Miglioramento di cui al suddetto decreto regionale.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento si estende su di un'area pari a circa 200.000 mq di cui 14.000 mq coperti; la quota restante è costituita da aree di circolazione, stoccaggio o parcheggio all'aperto e aree a prato. La superficie impegnata dallo stabilimento è classificata industriale dal locale P.R.G. e la zona circostante è parzialmente interessata da altre installazioni e/o da terreni boschivi e/o agricoli e non comprende insediamenti di tipo abitativo nelle immediate adiacenze (gli edifici più vicini si trovano ad oltre 500 m salvo un locale adibito a bar distante ca. 150 m). Lo stabilimento confina a Nord con lo stabilimento Sadepan Chimica, a Est con il Fiume Olona e terreni boschivi, a Sud-Est con il Fiume Olona, a Sud con terreni boschivi e a Ovest con il corso d'acqua Roggia Molinara e terreni boschivi. Le distanze rispetto agli elementi territoriali più significativi sono: a Ovest Abitato di Castelseprio a 600 m e Strada Provinciale n.66 a 100 m, a Nord-Ovest Autostrada a 10.000 m e a Nord-Est Linea Ferroviaria FNM a 4000 m. Nell'area compresa fra lo stabilimento ed i centri abitati non sono presenti fabbricati di tipo ricreativo, di tipo sanitario, di culto o di istruzione. L'ospedale più vicino è quello di Tradate distante circa 4Km. L'aeroporto più vicino è quello di Malpensa a circa 15 Km in linea d'area in direzione Ovest. Il più vicino distaccamento operativo dei VVF è quello di Busto Arsizio distante ca.10Km.

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è lambito a Est dal fiume Olona e ad Ovest dalla Roggia Molinara che, dopo essersi diramata dal fiume Olona a monte dell'area dello stabilimento Sadepan Chimica, termina nuovamente nel corso d'acqua di partenza a valle della Sir Industriale. La società ha eseguito lo studio per la valutazione della compatibilità idraulica ai sensi dell'art.38ter delle norme tecniche di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Eventuali straripamenti del fiume Olona, pur avendo in alcuni casi determinato la fermata precauzionale degli impianti, non hanno mai determinato danni materiali significativi o causato incidenti rilevanti (la parte dell'insediamento a quota più bassa è destinata a bacino di esondazione dell'Olona e le aree di produzione sono circondate da argini in terrapieno per il deflusso di eventuali portate anomale). I servizi tecnici di stabilimento comprendono dei Pozzi Artesiani e la Rete di Distribuzione acque di pozzo, l'Impianto di Demineralizzazione dell'acqua e la Centrale Termica per la produzione di Vapore e l'Impianto di Trattamento Emissioni Gassose (termocombustore). A servizio degli impianti di processo è operante un sistema di serbatoi di materie prime, solventi e intermedi. Tutti i serbatoi sono ubicati in zona dedicata resa accessibile alle ATB secondo un tragitto obbligato; in prossimità dei rispettivi bacini di contenimento sono realizzate le rampe di travaso.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: SIR INDUSTRIALE

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				EL	IL	LI	LR
01	Formaldeide	Rilascio a seguito fuoriuscita di formaldeide per rottura flessibile di travaso	6 E-5 / 70	3.5	---	9.5	25
				---	---	CDEF	BCDEF
02	Formaldeide	Rilascio a seguito fuoriuscita di formaldeide per rottura grave del serbatoio	1 E-5 / 70	6.5	---	18	38
				---	---	CDEF	BCDEF
12a	Epicloridrina	Rilascio a seguito fuoriuscita di epicloridrina per rottura grave del serbatoio	2 E-5 / 70	---	---	50	125
				---	---	CDEF	BCDEF
15b	Toluene	Incendio a seguito fuoriuscita di toluene per rottura tubazione	2,04 E-6 / 70	7.5	12.5	15.5	22.5
				---	DEF	CDEF	BCDEF
16a	Epicloridrina	Rilascio a seguito fuoriuscita di epicloridrina per rottura tubazione	4,5 E-5 / 70	---	---	35	105
				---	---	CDEF	BCDEF
21b	Resina liquida con solvente	Incendio a seguito fuoriuscita di resina liquida con solvente (toluene) per rottura flessibile di travaso	2 E-6 / 70	8	---	15.5	22.5
				---	---	CDEF	BCDEF
22b	Toluene	Incendio a seguito fuoriuscita di toluene in movimentazione cisternette	3 E-05 / 70	4	---	7	10
				---	---	---	BCDEF
9b	Epicloridrina	Rilascio a seguito fuoriuscita di epicloridrina per rottura flessibile di travaso	7 E-04 / 70	---	---	---	25
				---	---	---	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 14

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

LAMPOGAS LOMBARDA

Via Risorgimento, 20

CROSIO DELLA VALLE

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Deposito Gas Liquefatti



09/2005





Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività svolta consiste nel travaso e stoccaggio di G.P.L. (gas di petrolio liquefatti) per il rifornimento dei piccoli serbatoi per uso domestico, artigianale e industriale installati presso la clientela e nell'imbottigliamento delle bombole. Nel deposito non avvengono processi di trasformazione ma unicamente attività di carico/scarico. Il deposito risulta suddiviso nelle seguenti unità o sezioni: Area Stoccaggio, Area Compressore e Pompe, Area Rampa di Travaso e Area Imbottigliamento.

IN CORSO: Decreto Regionale n.3094 del 26/05/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e l'osservanza delle prescrizioni indicate; in data 26/09/05 la società invia aggiornamento "notifica" a seguito redazione della SVT di cui all'art.5 della L.R. n.19/01.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Il deposito è ubicato in area a destinazione artigianale/industriale del Comune di Crosio della Valle e confina: a Nord con strada consortile, ad Ovest con terreno agricolo, ad Est con la strada provinciale Varese-Vergiate e a Sud con terreno agricolo. L'area del deposito dista dalla periferia del centro abitato di Crosio della Valle circa 400 m e le distanze da elementi sensibili sono le seguenti: 800 m dal centro commerciale, 60 m dal cimitero, 800 m dal municipio, 600 m dalla chiesa e 400 m da un'impianto stradale di carburanti.

I G.P.L. arrivano al deposito a mezzo di autocisterne e vengono immessi nei serbatoi di deposito con operazioni a ciclo chiuso, senza dispersione di gas nell'atmosfera. Il prodotto viene successivamente ripreso per la carica delle cisternette (botticelle) destinate al rifornimento dei clienti. La temperatura del GPL è sostanzialmente quella ambiente e quindi la pressione del GPL nei serbatoi e nelle tubazioni è quella corrispondente alla tensione di vapore alla temperatura ambiente.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: LAMPOGAS LOMBARDA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni</i>		<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
						<i>Irreversibili (m)</i>	<i>Reversibili (m)</i>	
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>				
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>	
	GPL	Rilascio in fase gas/vapore ad alta o bassa velocità di rilascio e dispersione per gravità		_____				
	GPL	Rilascio in fase liquida sul suolo con conseguente evaporazione da pozza		_____				
	GPL	Incendio localizzato in aria in fase gas/vapore		_____				
	GPL	Incendio localizzato in aria in fase gas/vapore ad alta velocità (incendio di nube)		_____				
	GPL	Incendio localizzato in aria in fase gas/vapore ad alta velocità (getto di fuoco)		_____				
	GPL	Incendio localizzato in aria in fase liquida (incendio da pozza)		_____				

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 15

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

CHIMITEX

Via Amerigo Vespucci, 8

FAGNANO OLONA

6

Variatz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Deposito di Tossici



10/2000





10/2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

La Società commercializza prodotti chimici di base per l'industria e le attività consistono essenzialmente nel carico, scarico e diluizione dei prodotti.

IN CORSO: Decreto Regionale n°3231 del 01/06/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e prescrizioni indicate; comunicazione R.L. in data 05/03/01 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopracitato decreto, a seguito visita ispettiva; la società invia in data 10/2005 la SVT di cui all'art.5 della L.R. n.19/2001.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Il deposito è costituito da un edificio industriale con struttura in c.a.p. di superficie coperta di 3000 mq (per stoccaggio di prodotti allo stato solido e fusti di prodotti liquidi), un piazzale abitato a deposito di cisternette e fusti di prodotti chimici e da n.3 parchi serbatoi fuori terra di cui due contigui. E' in corso l'ampliamento del deposito con la realizzazione di una nuova area destinata allo stoccaggio di infiammabili. Lo stabilimento sorge in un'area, collocata fra gli abitati di Fagnano Olona e Solbiate Olona, destinata ad attività produttive. Il territorio circostante lo stabilimento ha una bassa densità abitativa ed è occupata prevalentemente da stabilimenti di piccole dimensioni. Nel raggio di 5 Km dallo stabilimento ricadono i Comuni di Cairate, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Solbiate Olona, Gorla Minore, Olgiate Olona, Cassano Magnago e parte di Busto Arsizio. Le vie di comunicazione principali sono costituite da: autostrada MI-VA che corre a circa 2Km di distanza a Sud; ferrovia Sempione-Milano che corre a circa 2,5 Km a Sud; superstrada di collegamento all'aeroporto Malpensa a 2 Km a Sud; strada provinciale fra Busto Arsizio e Fagnano Olona nelle immediate vicinanze.

Nel deposito sono presenti sostanze classificate "pericolose per l'ambiente" (frasi di rischio R50 e R51/53). Non sono presenti nelle vicinanze corsi d'acqua di interesse per l'analisi di rischio. Il fondo dei bacini di contenimento dei serbatoi ed il fondo di carico/scarico è realizzato in cemento. Le acque piovane ed eventuali spandimenti accidentali sono collettati da un sistema di raccolta che li invia all'impianto di trattamento acque di tipo chimico-fisico. La pendenza dei piazzali di scarico è tale da permettere di raccogliere le acque piovane ed eventuali spandimenti accidentali per inviarli all'impianto di trattamento acque. Anche eventuali perdite del magazzino coperto sono collettate tramite un "open trench" al trattamento acque. Nello stabilimento sono realizzate le seguenti produzioni: preparazione di soluzioni acquose di acido peracetico, dissoluzione in acqua di clorito di sodio, miscelazione di polveri per composti a base di idrosolfito di sodio, solfato di sodio ed altri, dissoluzione urea tecnica, dissoluzione in acqua di acido citrico. Sia i serbatoi, sia i miscelatori di processo sono impianti a pressione atmosferica non soggetti a norma PED e quindi non necessitano di omologazione ISPESL.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: CHIMITEX

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
03	Acido Acetico	Incendio a seguito fuoriuscita di acido acetico per sovrariempimento del serbatoio	1,4 E-02 / III	--/13	14/18	17/21	23/25
				F	EF	DEF	CDEF
04	Acido Acetico	Incendio a seguito fuoriuscita di acido acetico per rottura della manichetta di scarico dall'autobotte al serbatoio (perdita significativa)	8,4 E-03 / III	--/13	14/18	17/21	23/25
				F	EF	DEF	CDEF
05	Acido Acetico	Incendio a seguito fuoriuscita di acido acetico per rottura della tenuta della pompa centrifuga di trasferimento dall'autobotte al serbatoio	1,47 E-03 / III	---	8/--	9/10	11/12
				---	---	DEF	CDEF
06	Formaldeide	Rilascio a seguito fuoriuscita di formaldeide per sovrariempimento della cisternetta da 1000 l	5 E-02 / III	30	---	85	---
				F	---	DEF	---
07	Formaldeide	Rilascio a seguito fuoriuscita di formaldeide per rottura della cisternetta da 1000 l	1 E-01 / III	30	---	85	---
				F	---	DEF	---
08	Acido Fluoridrico	Rilascio a seguito fuoriuscita di acido fluoridrico per rottura accidentale durante la movimentazione di un fusto da 50 l	3 E-04 / III	17/32	---	26/179	---
				F	---	DEF	---
09	Iodossido di Ammonio	Rilascio a seguito fuoriuscita di iodossido di ammonio per rottura della manichetta di scarico da autobotte	3,6 E-03 / III	---	---	---	---
				---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 16

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

GALLIVANONI COMBUSTIBILI

V.le Milano, 93

GALLARATE

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

**Anno
Notifica:**

RdS

**Anno
RdS:**

SVT

**Anno
SVT:**

Deposito Oli Minerali e/o
Combustibili e/o Lubrificanti



10/2000





Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività consiste nel commercio all'ingrosso di carburanti e lubrificanti. L'azienda non effettua alcuna attività di produzione, trasformazione o trattamento delle sostanze commercializzate. Tali prodotti vengono stoccati all'interno del perimetro della ditta e le operazioni eseguite si limitano alle fasi di carico e scarico delle sostanze tra serbatoi e mezzi dotati di cisterna.

IN CORSO

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Nell'area del deposito sono presenti: uffici, cortile a cielo aperto, serbatoi fuori terra ed interrati con impianti di pompaggio prodotti petroliferi, depositi e magazzini. Scuole, ospedali, uffici pubblici non risultano ricettori sensibili rispetto ad un eventuale incidente rilevante che si verifici nella struttura in esame, in quanto le sostanze stoccate evidenziano una pericolosità specifica per l'ambiente acquatico (frasi di rischio R51/53).

Il possibile incidente rilevante risulta essere originato dalla fuoriuscita accidentale di gasolio o petrolio in fase liquida che può dar luogo ad inquinamento di corpi acquiferi superficiali o eventualmente raggiungere la falda acquifera a seguito di percolamento nel terreno. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento non sono rilevati corpi acquiferi superficiali. I quantitativi stoccati, le misure di sicurezza e l'ubicazione dell'azienda non fanno presupporre particolari rischi relativamente ad inquinamento di falde acquifere o corpi idrici superficiali. Nello stabilimento sono adottate le seguenti misure di prevenzione/protezione e sicurezza: impermeabilizzazione del terreno; bacini di contenimento correttamente dimensionati a fronte di eventuali rotture di serbatoi; controllo pressione e quantitativo; controlli periodici delle strutture impiantistiche; procedura di ispezione, controllo e manutenzione impianti.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: GALLIVANONI COMBUSTIBILI

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Elevata</i>	<i>Inizio</i>	<i>Lesioni</i>	<i>Lesioni</i>
				<i>Letalità (m)</i>	<i>Letalità (m)</i>	<i>Irreversibili (m)</i>	<i>Reversibili (m)</i>
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
		Incidenti Rilevanti possono essere causati da sversamenti di grossa entità di gasolio o petrolio (in conseguenza di perdite dei serbatoi di notevole capacità), qualora la sostanza pericolosa venga a contatto con organismi ed ambienti acquatici.					

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 17

Stabilimento:

PROMOX

Indirizzo:

Via A. Diaz, 22/A

Comune:

LEGGIUNO

Art.:

6

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno Notifica:

01/2003

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

10/2005

Descrizione Attività:

Nello stabilimento si producono perossidi organici in soluzione diluita (flemmatizzati) che vengono utilizzati nei seguenti campi applicativi: indurimento (polimerizzazione) di resine, materie plastiche e vernici; disinfezione di acque, ambienti ed apparecchiature in vari settori come ad esempio potabilizzazione, aziende alimentari e zootecniche, ecc.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto R.L. n.3098 del 26/05/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e prescrizioni indicate; nota R.L. del 26/07/2001 inerente lo stato di attuazione delle disposizioni di cui al sopracitato decreto; l'azienda fornisce con nota del 19/02/2002 ulteriori chiarimenti a seguito della verifica eseguita dalla R.L.; con nota del 16/09/2005 l'azienda comunica che ha presentato un progetto per il trasferimento di parte dell'attività produttiva in un nuovo insediamento da realizzare in parte in Comune di Leggiuno e in parte di Sangiano.

Descrizione del Territorio Circostante:

Nell'area dell'insediamento produttivo sono presenti: depositi delle materie prime; impianti dedicati alla preparazione dei prodotti nei quali si fanno reagire le materie, in genere con l'acqua ossigenata; depositi prodotti finiti. Nelle immediate vicinanze dello stabilimento sono presenti insediamenti artigianali e industriali. I centri abitati nel raggio di 5 Km, con le rispettive distanze dal confine dello stabilimento, sono i seguenti: Monvalle 1000 m, Sangiano 1000 m, Leggiuno 1300 m, Caravate 2000 m, Besozzo 3500 m, Gemonio 3800 m, Laveno-Mombello 4000 m, Brebbia 4500 m, Cittiglio 4500 m. Nel raggio di 2 Km sono presenti i seguenti elementi sensibili: municipio di Leggiuno, scuola di Leggiuno e scuola di Sangiano, chiesa, stazione ferroviaria di Leggiuno e di Sangiano, convento di Leggiuno.

Effetti sull'Ambiente:

Ai fini della prevenzione del rischio di incidente rilevante, l'Azienda ha adottato delle specifiche misure di sicurezza tra cui: formazione ed addestramento del personale dipendente, dotato di apposito equipaggiamento; sistemi di spegnimento su tutti i luoghi con pericolo d'incendio (deposito di infiammabili, impianti produttivi, ecc.); utilizzo di sistemi di alimentazione a tipo chiuso in modo da ridurre il più possibile le dispersioni ambientali di sostanze volatili e di polveri; studi sulle caratteristiche dei processi, delle reazioni, delle possibili instabilità dei prodotti e delle reazioni; lo stoccaggio di liquidi infiammabili avviene in cisterne, munite delle prescritte sicurezze (solo per quantitativi contenuti, lo stoccaggio avviene in fusti chiusi collocati in apposita area con cordolo di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti); lo stoccaggio di sostanze tossiche liquide avviene generalmente in contenitori posti entro bacini di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. Tutti i reflui provenienti da impianti e laboratori vengono smaltiti da società autorizzate. Gli scarichi civili e le acque nere sono convogliate e trattate in fossa Imhoff.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: PROMOX

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Categorie Territoriali Compatibili			
				Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)
				EL	IL	LI	LR
01	Metiletil chetone	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di metiletil chetone in zona scarico autobotti.	1,66 E-3	11.9	---	19.8	24.5
				F	---	EF	DEF
02	isopropanolo	rilascio di fase liquida, incendio da pozza ed esplosione	1,18 E-3	---	---	---	1,8
				---	---	---	DEF
03	Tributilammina	Rilascio a seguito fuoriuscita di Tributilammina per rottura fusto	4,4 E-3	---	---	---	---
				---	---	---	---
04	Acqua ossigenata	Decomposizione dell'acqua ossigenata durante le fasi di carico/scarico da autocisterna	3,7 E-2	---	---	---	---
				---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 18

Stabilimento:

GALSTAFF RESINS

Indirizzo:

Via Stazione, 90

Comune:

MORNAGO

Art.:

6

Variat. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno Notifica:

03/2006

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

Descrizione Attività:

Nello stabilimento vengono prodotte resine isocianiche, acriliche insature e poliestere sature od insature, per impiego nell'industria delle vernici, mediante processi di esterificazione, polimerizzazione, miscelazione, solubilizzazione. A tali prodotti si deve aggiungere la produzione di prodotti ausiliari, sempre per l'uso nel campo delle vernici. La sintesi di questi prodotti richiede l'utilizzo di Tolueno Diisocianato (TDI), di sostanze tossiche, molto tossiche e tossiche per l'ambiente.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n.3057 del 25/05/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e l'osservanza delle prescrizioni indicate. Con nota del 20/05/2005 la R.L. invia il rapporto conclusivo inerente l'Istruttoria del Sistema di Gestione della Sicurezza.

Descrizione del Territorio Circostante:

L'area di stabilimento è posta in zona periferica rispetto al centro abitato di Mornago, mentre lungo i confini dello stesso si trovano la Strada Provinciale n.17, una strada consortile e appezzamenti terrieri generalmente non coltivati. I centri abitati più vicini sono quelli di Cimbro e Crugnola, che distano in linea d'area circa 1,5 Km dallo stabilimento. A distanza di 3 Km si trova l'autostrada A8, a circa 7 Km l'aeroporto di Malpensa e a circa 500 m una linea ferroviaria dello Stato utilizzata primariamente per il transito di merci. Nelle più immediate vicinanze dello stabilimento sono presenti un insediamento industriale dalla parte opposta della S.P. mentre le abitazioni più vicine sono situati a circa 400-500 m nel territorio del Comune di Casale Litta. A Nord dello stabilimento, a circa 50 m di distanza dal perimetro dello stabilimento, scorre il torrente Strona. La superficie totale dei terreni di proprietà dello stabilimento ammonta a circa 43.100 mq, mentre l'area effettiva dei fabbricati dello stabilimento copre una superficie di circa 6.300 mq comprensiva delle zone di produzione, di stoccaggio e uffici.

Effetti sull'Ambiente:

Le resine vengono preparate in due reparti appositamente attrezzati per tali lavorazioni; all'interno dei diluitori chiusi avvengono le miscele tra le resine (ottenute dalla lavorazione in reattore) ed i solventi. I prodotti diluiti vengono confezionati in fusti o pompatori in serbatoi di stoccaggio dedicati per prodotto. La preparazione degli ausiliari viene effettuata in uno specifico reparto; i recipienti di preparazione sono costituiti da serbatoi carrellati e serbatoi fissi provvisti di agitatori. Il TDI è stoccato in un serbatoio in acciaio inox da 50 mc con bacino di contenimento. Le resine prodotte, stoccate in due locali dotati di bacini di contenimento, sono prelevate dai serbatoi e travasate mediante circuito chiuso in fusti da 200 Kg che vengono depositati nel magazzino spedizione. I solventi (infiammabili) e l'anidride maleica sono stoccati in parco serbatoi all'interno di un bacino di contenimento dotato di impianto antincendio. Altre sostanze infiammabili sono stoccate in magazzini di deposito per materie prime ed ausiliari, mentre le sostanze tossiche sono stoccate in un locale aerato, isolato e dotato di contenimento. Gli incidenti rilevanti individuati determinano aree di danno, riferite alle soglie di danni irreversibili, contenute all'interno dello stabilimento, mentre il raggio di influenza della zona LOC per il TDI è di circa 76 m e interessa una zona boschiva disabitata di circa 20 m al di là del perimetro esterno.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: GALSTAFF RESINS

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>							
				EL	IL	LI	LR
01	Acetato di Butile	Esplosione del reattore da 20.000 lt per mancata inertizzazione con azoto (esplosione confinata di miscela gas/vapori infiammabili)	2.68 E-6	6	---	28	62
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
02	Toluendiisocianato	Rilascio in fase liquida sul suolo di TDI in reparto resine isocianiche (dispersione)	6.02 E-6	10	10	---	---
				DEF	CDEF	---	---
03	Resine isocianiche	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di resine infiammabili a base acetato di butile in reparto Resine Isocianiche	1.12 E-6	2,2	---	6.4	10
				EF	---	CDEF	BCDEF
04	resina finita a base di TDI	rilascio in fase liquida sul suolo in area di stoccaggio e diffusione vapori tossici (dispersione)	8.22 E-3	10	10	---	---
				F	EF	---	---
05	Formazione miscela esplosiva	esplosione confinata miscela gas/ vapori infiammabili reattore da 14000 lt	6.52 E-5	6	---	28	62
				EF	---	CDEF	BCDEF
06	Formazione miscela esplosiva	esplosione diluitore 14000 lt confinata miscela gas/vapori infiammabili	6.52 E-5	6	---	28	62
				EF	---	CDEF	BCDEF
09	Miscela esplosiva	esplosione reattore 7000 lt confinata miscela gas/vapori infiammabili	8.44 E-6	6	---	28	62
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
12	Miscela esplosiva	esplosione reattore 12000 lt confinata miscela gas/vapori infiammabili	1.14 E-5	6	---	28	62
				EF	---	CDEF	BCDEF



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

13	Miscela esplosiva	esplosione diluitore 12000 It confinata miscela gas/vapori infiammabili	6.52 E-5	6	---	28	62
				EF	---	CDEF	BCDEF
15	TDI	sversamento sul suolo TDI in fase di travaso da autocisterna a serbatoio (dispersione)	1.18 E-5	10	10	---	---
				EF	DEF	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 19

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

CLARIANT LSM

Viale Europa, 5

ORIGGIO

6

Variat. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

ex ARCHIMICA

Stabilimento Chimico



08/2005





Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività dell'Azienda è dedicata alla produzione, mediante sintesi chimiche, di intermedi e di principi attivi per uso farmaceutico. I processi produttivi che si effettuano nello stabilimento sono tutti del tipo discontinuo. Il tipo di impianto e le tecnologie di processo sono quelle comuni ad impianti destinati alla produzione di sostanze chimiche organiche di sintesi mediante reazioni in fase liquida o mista gas-liquido, con o senza catalizzatori.

IN CORSO: Decreto Regionale n.4953 del 23/09/1998 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e osservanza delle disposizioni indicate; con nota del 06/03/2001 la R.L. invia la formulazione delle valutazioni conclusive circa lo stato di attuazione di quanto disposto con il suddetto decreto, a seguito visita-sopralluogo presso l'azienda.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è ubicato in Comune di Origgio e, parzialmente, in Comune di Lainate, dove sono ubicati gli impianti ecologici. Occupa un'area complessiva di 163.220 mq ed è ubicato in aperta campagna nella parte Nord della forcella autostradale MI-VA/MI-CO. I centri abitati più vicini allo stabilimento sono i seguenti: Origgio centro 1,5 Km e Fraz. Cascina Muschiona 0,7 Km; Lainate 1 Km; Caronno Pertusella 3 Km; Nerviano 3,5 Km; Cerro Maggiore 4,5 Km; S. Vittore Olona 5 Km; Pogliano Milanese 5Km; Uboldo 4 Km.
La situazione territoriale nell'intorno dello stabilimento è la seguente: scuole, chiese, centri sportivi ed altri potenziali centri di aggregazione a oltre 1 Km; parchi e terreni ad uso agricolo nelle immediate vicinanze; azienda farmaceutica Aventis adiacente allo stabilimento, azienda elettronica Saes Getters a 1 Km (rientrante in art. 5.2 del D.Lgs. 334/99), deposito chimico Novartis a 2,5 Km; autostrada Milano-Laghi (tratto direzione Varese) adiacente allo stabilimento.

Le materie prime, in fusti, sacchi o liquide in autocisterna accedono allo stabilimento tramite automezzi e, dopo essere state scaricate, vengono stoccate in appositi magazzini (le materie prime liquide vengono stoccate in serbatoi). Prima di poter accedere agli impianti di lavorazione vengono campionate ed analizzate dai tecnici del laboratorio controllo qualità e quindi successivamente inviate agli impianti produttivi tramite carrelli elevatori motorizzati e transpallet manuali, nel caso di materie prime contenute in fusti oppure tramite pompe di trasferimento nel caso di materie prime liquide stoccate nei serbatoi. Gli impianti sono tutti a funzionamento discontinuo, generalmente costituiti da un reattore collegato, ove il processo lo richieda, ad un condensatore dei vapori generati e al relativo serbatoio di raccolta.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDE ANAGRAFICHE

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: CLARIANT LSM

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Categorie Territoriali Compatibili			
				Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)
				EL	IL	LI	LR
01	Tetraidrofurano	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita tetraidrofurano per rottura manichetta durante scarico da autobotte		17/20	---	27.5	32.5/34
02	Tetraidrofurano	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita tetraidrofurano da flangia pompa		5.8/7.3	---	10	11.8/12.3
03	Tetraidrofurano	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita tetraidrofurano per rottura manichetta durante il carico del reattore		5.8/7.3	---	10	12/12.6
04	Acetone	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita acetone per rottura manichetta durante lo scarico da autobotte		12/13	---	26.4/28	36.4/39
05	Acetone	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di acetone per perdita dalla flangia della pompa		4.5/5.4	---	11.7/14	16.3/18
06	Acetone	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di acetone per rottura manichetta durante il carico del reattore		4/5	---	10.8/12	15/17
07	Metanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di metanolo per rottura manichetta durante lo scarico da autobotte		10.4/11.2	---	14.7/15.3	16.9/18.1
08	Metanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di metanolo dalla flangia della pompa		3.7/4	---	5.3/5.6	6.1/6.6

**PROVINCIA DI VARESE****Settore Territorio ed Urbanistica****PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

09	Metanolo	Incendio a seguito fuoriuscita di metanolo per rottura manichetta durante il carico del reattore	3.6/4	---	5.4/5.6	6.2/6.6
10	Fosforo Tricloruro	Rilascio a seguito fuoriuscita di Fosforo Tricloruro per rottura fusto durante la movimentazione	15	---	21/49	
11	Acido Cloridrico	Rilascio a seguito fuoriuscita di Acido Cloridrico per rottura fusto durante la movimentazione	---	---	62/287	---
12	Fosforo Tricloruro	Rilascio a seguito fuoriuscita di Fosforo Tricloruro per rottura fusto durante il carico del reattore	15	---	21/49	---
13	Mentansolfonil e cloruro	Rilascio a seguito fuoriuscita di Mentansolfonil e cloruro per rottura fusto durante la movimentazione	---	---	3.5/25	---
14	Anidride Solforosa	Rilascio a seguito fuoriuscita di Anidride Solforosa per rottura tubazione flessibile durante il trasferimento da bombolone al reattore	7/9	---	10/26	---
15	Tiofenolo	Rilascio a seguito fuoriuscita di Tiofenolo per rottura fusto durante la movimentazione	14	---	37/91	---
16	Ammoniaca	Rilascio a seguito fuoriuscita di ammoniaca per rottura tubazione flessibile durante il trasferimento da bombola al reattore	9	---	37/50	---
17	Trietilamina	Incendio a seguito fuoriuscita di Trietilamina per rottura fusto durante la movimentazione	10.4/12.5	---	16.8/17	20/20.6
18	Trietilamina	Incendio a seguito fuoriuscita di Trietilamina durante il carico del reattore in reparto	6.5/8	---	11	13/13.5



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

19	Acido Cloridrico	Rilascio a seguito fuoriuscita di Acido Cloridrico per rottura tubazione flessibile durante il trasferimento da bombola al reattore	19/57	---	76/134	---
20	Acido Cloridrico	Rilascio a seguito fuoriuscita di Acido Cloridrico per rottura fusto durante la movimentazione	---	---	51/220	---
21	Anidride Solforosa	Rilascio a seguito fuoriuscita di Anidride Solforosa per rottura fusto durante la movimentazione	---	---	25/90	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 20

Stabilimento:

OIL.B

Indirizzo:

Via Mazzini, 104

Comune:

SOLBIATE OLONA

Art.:

6

Variaz. Ragione Sociale:

ubicato nel complesso industriale ex BAKELITE ITALIA

Attività:

Altro

Notifica



Anno Notifica:

10/2005

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

11/2005

Descrizione Attività:

L'attività svolta consiste nella produzione di Biodiesel. Le sostanze presenti come materie prime sono: Olio Vegetale, Metanolo, Acido Acetico, Metilato di sodio in metanolo, Chemic (additivo per biodiesel).

Iter Istruttoria:

IN CORSO: in data 26/09/05 la Società comunica che avendo acquistato l'impianto di produzione del Biodiesel ubicato nello stabilimento dell'ex Bakelite Italia, l'analisi di rischio è contemplata nel RdS di quest'ultima che ha in corso la revisione quinquennale del RdS; la Oil.b è, in ogni caso, in fase di presentazione della SVT di cui alla L.R. n.19/01.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento è ubicato nel complesso industriale di Hexion Italia (ex Bakelite Italia) di Solbiate Olona e nasce da esso separandosi come realtà aziendale autonoma. Lo stabilimento Oil.B occupa circa 4000 mq. Il complesso industriale è collocato in una zona a destinazione mista agricolo-industriale, su terreno prevalentemente pianeggiante ubicato lungo il fiume Olona e compreso tra i centri di Solbiate Olona, Olgiate Olona, Gorla Minore e Marnate. Il centro abitato più vicino in linea d'area è Solbiate Olona a Nord; il paese di Gorla Minore a Est si trova a circa 500 m dal perimetro del sito industriale, sulla sponda opposta dell'Olona. A Sud un'area aperta non edificabile di circa 157.000 mq separa il sito industriale dalla periferia Nord di Olgiate Olona. A Ovest confina con le zone agricole di Olgiate e Solbiate. Il complesso industriale è accessibile mediante la strada comunale che lo attraversa in direzione Nord-Sud dividendolo in due aree circa uguali; tale strada è utilizzata dal flusso di automezzi da e per gli stabilimenti che trasportano prodotti finiti e materie prime oltre che dal personale che lavora negli stessi. Una strada provinciale corre lungo il lato occidentale dell'area industriale e consente l'accesso agli uffici della direzione Hexion Italia.

Effetti sull'Ambiente:

La reazione di transesterificazione di un olio vegetale trigliceride con metanolo avviene in fase liquida, in presenza di opportuni catalizzatori basici all'interno di reattori chiusi muniti di pompe di circolazione e scambiatori di calore per la termostazione. Dopo la reazione il prodotto viene neutralizzato con acidi organici deboli; seguono il recupero del metanolo in eccesso per distillazione e la separazione del Biodiesel dalla glicerina per decantazione. L'impianto è dotato di sistemi di allarme e blocchi atti a mantenere le condizioni operative di processo e a garantire la sicurezza delle operazioni svolte. Nessun danno ambientale dovuto ad inquinamento è possibile, data la natura delle sostanze presenti. I sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite accidentali di prodotti liquidi prevedono: bacino di contenimento di capacità conforme ai requisiti normativi; svuotamento rapido in serbatoio dedicato nei settori di produzione. I serbatoi sono provvisti di impianto di abbattimento degli sfiati o sistemi a ciclo chiuso. Sono inoltre presenti abbattitori di eventuali rilasci in forma gassosa.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: OIL.B

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m)</i>	<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
		Gli eventi incidentali credibili sono quelli individuati nel RdS della Hexion Specialty Chemicals Italia (ex Bakelite Italia) per l'impianto Biodiesel, che si riporta di seguito:					
BIO.1	Metanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di metanolo	5,4 E-4	18	---	29	36

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 21

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

COLOMBO LUIGI & C.

Via Rieti, 16

BUSTO ARSIZIO

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Stabilimento Chimico

10/2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività svolta consiste nella lavorazione e produzione di resine fenoliche e nella lavorazione intonaci e sabbie utilizzati nelle fonderie. L'attività di produzione viene svolta impiegando reattori chimici batch in cui vengono caricate le materie prime sia in forma liquida che solida.

IN CORSO: l'Azienda ha inviato la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001, in data 14/10/2005.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è ubicato nella zona sud est di Busto Arsizio ed occupa un'area complessiva di 4500 mq dei quali circa 2100 mq sono coperti. Sono presenti un reparto di lavorazione resine, un reparto lavorazione sabbie, zone di deposito con serbatoi fuori terra ed interrati, aree di servizio ed uffici.

Nelle immediate vicinanze del confine dello stabilimento si trovano alcuni edifici adibiti a civile abitazione mentre ad una distanza minima di 300 m sono ubicati una serie di altri insediamenti commerciali produttivi, nonché scuole, asili e luoghi di culto. I Comuni che si trovano in prossimità dei confini dello stabilimento sono: Castellanza confinante in direzione Ovest, Gallarate a 500 m e Marnate a 1,5 Km in direzione N-NO. La strada statale più prossima è la SS 527 a circa 300 m dai confini aziendali, mentre la SS 33 del Sempione corre in direzione Nord ad una distanza di circa 600 m. Una fitta rete di strade comunali e provinciali corre nelle immediate vicinanze dello stabilimento. L'autostrada più vicina è la A8 Milano-Sesto Calende, a circa 2 Km in linea d'area in direzione N-O. La linea ferroviaria MI-NO FNM corre a ridosso dei confini dello stabilimento sul lato Sud, mentre la linea ferroviaria MI-VA delle FS corre ad una distanza di circa 200 m in direzione O-SO dal confine aziendale. L'aeroporto di Malpensa dista circa 12 Km dai confini dello stabilimento.

Lo stabilimento dispone di rete fognaria collettata alla pubblica fognatura; i punti di collettamento sono due. La baia di scarico del fenolo è dotata di una soletta in cemento armato con pendenza verso il centro della vasca; al centro si trova una piletta normalmente chiusa che è collegata con l'impianto fognario interno. La baia di scarico del metanolo è costituita in maniera identica alla precedente; in aggiunta è prevista la presenza di un pozzetto d'ispezione con il tubo dell'entrata dell'acqua proveniente dalla piattaforma sempre immersa in acqua. In uscita al pozzetto di ispezione, una valvola azionata manualmente assicura il corretto afflusso verso la fognatura. In questo modo, data la completa solubilità del metanolo in acqua, non c'è la possibilità di formazione di miscele metanol-aria potenzialmente pericolose. Tutte le acque dello stabilimento sono collettate, attraverso uno o più pozzetti ispezionabili, ad una vasca di prima pioggia. Le vasche di prima pioggia sono due e a monte di entrambe è presente un pozzetto d'ispezione costituito da un ingresso e due uscite strutturate in modo tale che in condizioni di normale utilizzo l'acqua vada direttamente nella vasca di prima pioggia e successivamente in pubblica fognatura. Nel caso invece di sversamento di prodotto, mediante l'apertura di una valvola manuale, l'acqua contaminata viene convogliata in due vasche con capienza di 10 mc.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: COLOMBO LUIGI & C.

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Categorie Territoriali Compatibili			
				Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)
				EL	IL	LI	LR
01	Fenolo	Rilascio a seguito fuoriuscita fenolo nel piazzale o nel reparto, per rottura manichetta o per errore dell'operatore durante operazione di travaso dal serbatoio di stoccaggio al serbatoio di pesata	5.6 E-2	---	---	---	275
				---	---	---	DEF
02	Fenolo	Rilascio a seguito fuoriuscita fenolo nella baia di scarico, per rottura manichetta o per errore operativo durante operazione di travaso dall'autobotte al serbatoio di stoccaggio	3.1 E-2	---	---	---	202
				---	---	---	DEF
03a	Metanolo	Rilascio a seguito fuoriuscita metanolo nella baia di scarico, per rottura manichetta o per errore operativo durante operazione di travaso dall'autobotte al serbatoio di stoccaggio	2.1 E-2	---	---	---	---
				---	---	---	---
03b	Metanolo	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita metanolo nella baia di scarico, per rottura manichetta o per errore operativo durante operazione di travaso dall'autobotte al serbatoio di stoccaggio	2.07 E-4	1.6/1.7	3.2/4.6	---	---
				---	---	---	---



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

03c	Metanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita metanolo nella baia di scarico, per rottura manichetta o per errore operativo durante operazione di travaso dall'autobotte al serbatoio di stoccaggio	2.1 E-4	11.4/12.7	---	15.6/15.7	18/19
				F	---	DEF	CDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 22

Stabilimento:

G.D.V.

Indirizzo:

Corso della Vittoria, 1585

Comune:

CARONNO PERTUSELLA

Art.:

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Descrizione Attività:

L'azienda si occupa della produzione di ausiliari chimici per l'industria tessile, chimica e cartaria. La produzione è attualmente organizzata su due impianti, entrambi contenuti nel capannone principale. Le produzioni effettuate nei rispettivi impianti sono le seguenti: Impianto n.1: preparazione di paste o soluzioni acquose ad alta viscosità, utilizzate come additivi antischiuma, battericidi specifici, paste veicolanti per coloranti, detergenti, ritentivi, flocculanti, disperdenti, sanitizzanti di uso generale; Impianto n.2: resina melamminica.

Iter Istruttoria:

Decreto Regionale n. 3286 del 03/06/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e prescrizioni indicate.

Descrizione del Territorio Circostante:

La produzione effettuata nello stabilimento prevede l'utilizzo delle tipologie impiantistiche classiche dell'industria chimica delle materie secondarie e quindi la seguente struttura tecnologica di base: sezione di stoccaggio (fusti, cisternette o serbatoi per materie prime liquide, sacchi o big-bags su bancali termoretratti per materie prime solide); sezione di dosaggio mediante pese o contatori massici, magnetici, volumetrici; reattore di tipo standard con agitatore (basse temperature e pressioni atmosferiche per tutte le apparecchiature); scarico per infustamento in cisternette o in serbatoi dedicati. Le uniche zone che potrebbero marginalmente essere interessate dagli eventi incidentali previsti sono gli insediamenti industriali adiacenti al confine Ovest dello stabilimento e l'Azienda di confezionamento adiacente al confine Est.

Effetti sull'Ambiente:

Tutti gli apparecchi dell'impianto n.1 sono dotati di aspirazione convogliata su filtro fluxa per l'abbattimento di eventuali polveri trascinata. Non si producono sottoprodotti di lavorazione, fatta eccezione delle sole acque di lavaggio e bonifica impianti nel caso di cambio produzione. Le acque di scarico sono coltate al depuratore Consortile Lura Ambiente. Anche nell'impianto n.2 non si hanno sottoprodotti ed è dotato di aspirazione localizzata sulla tramoggia di carico della melammina in polvere, oltre che ad una rete di captamento sfiati su tutti gli apparecchi costituenti l'impianto. Gli sfiati contenenti piccole quantità di vapori di formaldeide, vengono trattati in uno scrubber a soda caustica in soluzione con Ph>8: l'acqua di abbattimento viene periodicamente recuperata e reimpiegata nel reattore; pertanto, salvo casi eccezionali, non dà luogo a produzione di rifiuto speciale, come del resto l'intera produzione della resina melamminica che non dà luogo a sottoprodotti da smaltire. Lo stoccaggio di formaldeide è dotato di bacino di contenimento in cemento armato, impianto di termostatazione, coibentazione ed impianto di spegnimento/raffreddamento alimentato dal circuito antincendio di stabilimento.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: G.D.V.

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>Elevata Letalità (m) EL</i>	<i>Inizio Letalità (m) IL</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m) LI</i>	<i>Lesioni Reversibili (m) LR</i>
01	Vapori tossici	Rilascio di vapori tossici a seguito di incendio generico grave di varie sostanze e/o imballi combustibili stoccati: incendio possibile sia in ambiente confinato (magazzino o reparti) che all'esterno (es. stoccaggi o centrale termica). L'area interessata si estende per un massimo di 60 m.					
02	Formaldeide	Dispersione di vapori tossici per sversamento di formaldeide da serbatoio e/o tubazioni, con evaporazione e diffusione da pozza: possibile sia in ambiente confinato (perdita da tubazioni nei reparti) che all'esterno (serbatoi di stoccaggio). L'area interessata si estende per un massimo di 55 m.					

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 23

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

HAMMER PHARMA

Via G. Ferraris, 44

CARONNO PERTUSELLA

ex 5.3

Variatz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Deposito Fitofarmaci

10/2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività consiste nella produzione di materie prime farmacologicamente attive, quali estratti vegetali secchi, medicinali non sterili e preparazioni solide e compresse rivestite mediante estrazione di "droghe" con solventi (fra cui anche metanolo e sue soluzioni), da sostanze vegetali naturali e successivo essiccamento. Gli unici processi presenti all'interno dello stabilimento sono quindi processi fisici di macinazione, soluzione con riscaldamento, concentrazione, separazione meccanica, filtrazione, centrifugazione ed essiccamento, distillazione per recupero solventi.

IN CORSO: Decreto Regionale n. 3056 del 25/05/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e l'osservanza delle prescrizioni indicate; comunicazione R.L. in data 27/02/2001 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopraccitato decreto, a seguito visita ispettiva; l'Azienda invia la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001, in data 14/10/2005.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento è ubicato in zona industriale ed insiste su un'area complessiva di 23.194 mq dei quali 5.498 coperti. La costruzione principale dello stabilimento è articolata su tre piani ed è così adibita: il piano terra a reparti produttivi farmaceutici e laboratori; il piano rialzato ad uffici; il piano seminterrato a spogliatoio, mensa, deposito controcampioni e servizi igienici. Nell'area circostante il perimetro dello stabilimento sono presenti: a Nord un'industria per produzione prefabbricati in cemento; a Sud terreni agricoli (le prime abitazioni si trovano a circa 300 m oltre i terreni agricoli); a Est un'industria meccanica; a Ovest un'industria meccanica e tessile. La distanza dal perimetro dello stabilimento dei principali luoghi con presenza rilevante di persone è la seguente: a N-O centro abitato di Caronno Pertusella a 1.500 m; a Sud scuole elementari a circa 1000 m; a Nord ospedale di Saronno a 3.000 m; un centro commerciale a circa 1.000 m ed uno a circa 2.000 m; centro sportivo a circa 1.500 m; luoghi di culto a circa 1.500 m. Le stazioni ferroviarie distano: Saronno Sud a circa 800 m, Caronno Pertusella a circa 1.500 m. Gli aeroporti più vicini sono: Campo Volo di Bresso distante circa 15 Km in direz. Est (voli aerei privati); Aeroporto di Milano Linate a circa 35 Km in direz. Est e Aeroporto di Malpensa distante circa 40 Km.

I serbatoi di stoccaggio sono atmosferici, dotati di valvola di respiro, polmonati con Azoto e dotati di bacino di contenimento impermeabilizzato con valvola di scarico mantenuta rigorosamente chiusa. Lo scarico delle acque meteoriche avviene solo a seguito di verifica diretta della qualità delle acque. In caso di presenza di inquinante nell'acqua del bacino, si effettua l'aspirazione della sostanza per il successivo recupero e smaltimento. Il corso d'acqua più prossimo allo stabilimento è il Lura che scorre a circa 300 m in direz. ovest. La rete idrica di stabilimento (acqua potabile e antincendio) è alimentata dall'acquedotto comunale. Il sito non necessita né è dotato di un proprio impianto di depurazione. Le acque reflue prodotte nel sito sono inviate ad alcune vasche di raccolta da cui avviene il trasferimento all'impianto di trattamento consortile. Le aree ove sono presenti gli impianti sono pavimentate mediante cemento liscio o con piastrelle. Le piazzole di travaso sono anch'esse pavimentate e dotate di canaline di raccolta per il collettamento sia di eventuali sversamenti, sia delle acque di dilavamento. Non sono presenti sostanze pericolose per l'ambiente (frasi di rischio R50 - R51/53).



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: HAMMER PHARMA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Categorie Territoriali Compatibili			
				Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)
				EL	IL	LI	LR
1.1	Metanolo	Incendio di nube (flash fire) per fuoriuscita metanolo da manichetta in baia di scarico	7.2 E-7	6	---	8/16	---
				---	---	---	---
1.2	Metanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di metanolo da manichetta in baia di scarico	7.2 E-7	15/25	---	24/32	30/37
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
3.1	Acetone	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di acetone da linea in area S210	2.1 E-6	28/64	---	39/131	---
				EF	---	CDEF	---
3.2	Acetone	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di acetone da linea in area S210	2.1 E-6	17/28	---	26/36	33/42
				EF	---	CDEF	BCDEF
4.1	Etanolo	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di etanolo in atmosfera da blow-down per apertura valvola di sicurezza S325	< 1 E-6	32/39	---	52/68	---
				DEF	---	BCDEF	ABCDEF
5.1	Etanolo	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di etanolo da linea alimentazione desolventizzatore MABO	1.2 E-5	5	---	7/62	---
				---	---	CDEF	---
5.2	Etanolo	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di etanolo da linea alimentazione desolventizzatore MABO	1.2 E-5	17/22	---	24/27	29/31
				EF	---	CDEF	BCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 24

Stabilimento:

CESALPINIA CHEMICALS

Indirizzo:

C.so Sempione, 13

Comune:

CASTELLANZA

Art.:

ex 5.3

Variat. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica



Anno Notifica:

RdS



Anno RdS:

SVT



Anno SVT:

Descrizione Attività:

L'attività produttiva è imperniata sulla produzione di resine poliuretatiche in dispersione acquosa (Rolflex).

Iter Istruttoria:

Decreto Regionale n.4951 del 23/09/1998 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e l'osservanza delle disposizioni indicate; Comunicazione R.L. in data 27/02/2001 inerente lo stato di attuazione di quanto disposto con il sopracitato decreto, a seguito visita ispettiva: la R.L. prende atto dell'intenzione dell'azienda di dismettere l'insediamento produttivo entro i primi mesi del 2001; si richiede, pertanto, la conferma di cessazione definitiva dell'attività entro i primi mesi del 2001 e qualora il periodo indicato dall'azienda non possa essere rispettato, di porre in essere tutti gli accorgimenti indicati nel decreto regionale.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento è inserito nel polo ex -Montedison in cui sono presenti altre società chimiche (Agrolinz, Perstorp, Perstorp Chemitec). Per la descrizione degli elementi territoriali presenti si rimanda a quanto già riportato per le altre realtà industriali esistenti.

Effetti sull'Ambiente:

Il processo per la produzione delle resine poliuretatiche è di tipo discontinuo a batch ed avviene in due diversi reattori alimentati con materie prime da fusti e da serbatoi, controllando l'andamento della reazione e trasferendo poi il prodotto finito in serbatoi di stoccaggio o in fusti da 100 l o in cisternette in plastica da 1000 l. Le materie prime sono stoccate in fusti sotto tettoia o in serbatoi all'aperto alloggiati in idonei bacini di contenimento impermeabili e a tenuta. I reattori sono realizzati in acciaio al carbonio e internamente rivestiti con uno smalto ad azione anticorrosiva, antiaderente, dielettrica. Sono muniti di agitatore ad ancora a velocità variabile e di camicia esterna per la regolazione delle temperature, ottenuta per circolazione di olio diatermico tramite pompe centrifughe, riscaldato o raffreddato da due scambiatori a fascio tubiero, rispettivamente con vapore o acqua. I reattori sono muniti di valvola di sicurezza, disco di rottura e valvola di sfiato collegati mediante linee separate ad una colonna di abbattimento. A questa stessa colonna sono collegati gli sfiati dei serbatoi delle materie prime polmonati con azoto. I residui solidi, liquidi o gassosi vengono inviati a specifici impianti di trattamento o depurazione oppure smaltiti in discarica in accordo alle vigenti normative in tema di tutela ambientale.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: CESALPINIA CHEMICALS

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m)</i>	<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
01		Incendio localizzato in aria in fase gas/vapore ad alta velocità (getto di fuoco)		10	---	40	85
02		Rilascio a seguito sversamento di liquido sul suolo (dispersione)		1,5	---	145	450

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 25

Stabilimento:

PERSTORP CHEMITEC

Indirizzo:

Corso Sempione, 13

Comune:

CASTELLANZA

Art.:

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Stabilimento Chimico

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Descrizione Attività:

L'attività dello stabilimento consiste nella produzione di Aminoplasti e comporta la presenza di formaldeide quale sostanza pericolosa.

Iter Istruttoria:

In data 31/12/2004 la Perstorp Chemitec, la Perstorp e la AMI Italia trasmettono in forma congiunta la scheda di "Notifica" e la scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti di cui all'Allegato V del D.Lgs. n.334/99.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento Perstorp Chemicals è inserito nel polo ex - Montedison (la cui estensione è di circa 30 ettari), che oggi vede presenti altre società chimiche (AMI Italia e Perstorp). Per quanto riguarda gli elementi sensibili nell'intorno del complesso industriale, si può far riferimento a quanto già detto per la AMI Italia e la Perstorp.

Effetti sull'Ambiente:

La lavorazione svolta nell'Impianto Aminoplasti prevede una prima fase di preparazione dell'intermedio di base (un condensato di cellulosa con formaldeide, urea ed esamina che viene essiccato e premacinato) ed una seconda fase di trattamento meccanico (mulineria, additivazione e finitura) per l'ottenimento di masse ureiche da stampaggio con caratteristiche fisiche e di colorazione differenti in relazione alle richieste del mercato (resine ureiche termoindurenti utilizzate per la costruzione di articoli domestici, sanitari, isolanti elettrici, ecc.). I servizi logistici sono gestiti dalla società LogSyst che svolge quindi attività di stoccaggio e distribuzione di materie prime e prodotti finiti del Committente a mezzo di un unico magazzino da circa 1000 mq ubicato in "Zona D" dello stabilimento. Le acque reflue di processo vengono depurate mediante l'impianto biologico della Perstorp ed inviate nella rete fognaria che scarica nel fiume Olona.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

Stabilimento: PERSTORP CHEMITEC

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni Irreversibili (m)</i>	<i>Lesioni Reversibili (m)</i>
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
	Formaldeide	Rilascio in fase liquida sul suolo ed evaporazione da pozza		6	---	22	50

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 26

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

CHINETTI GALVANICA

Via Montello, 147/B

CAVARIA CON PREMEZZO

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Galvanotecnica

10/2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività consiste nel deposito di prodotti chimici e in trattamenti superficiali per conto terzi di parti metalliche, attraverso processi galvanici di elettrodeposizione: zincatura, ramatura, ossidazione anodica e nichelatura galvanica.

IN CORSO: in data 27/11/2003 l'azienda trasmette la documentazione sulla valutazione dei rischi idraulici in ottemperanza a quanto disposto dall'art.38 ter delle Norme di Attuazione del PAI per i gestori degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ubicati all'interno di fasce fluviali di esondazione; con nota del 04/10/2005 l'azienda invia la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001.In data 11/10/2005 avvio istruttoria SVT. Sospesa

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

L'insediamento produttivo occupa una superficie di 1500 mq ed è situato all'interno dell'abitato urbano di Cavarina con Premezzo a circa 500 m lineari rispetto al centro del paese. Le distanze dal muro di cinta dell'azienda degli obiettivi vulnerabili presenti nell'area circostante sono le seguenti: oratorio parrocchiale a 700 m in direz. O, centro paese Oggiona S. Stefano a 1200 m in direz. E, sede comunale e scuola elementare a 300 m in direz. O, scuole elementari e medie a 200 m in direz. O, stazione ferroviaria Cavarina a 450 m in direz. O, Comune Jerago con Orago a 800 m in direz. N, Centro Commerciale Laghi a 1200 m in direz. S, Comune di Gallarate a 2800 m in direz. S, Centro Commerciale Leroy Marlin a 2800 m in direz. N.

I reflui acquosi generati dagli impianti sono raccolti tramite una rete di collettori e quindi inviati ad un impianto di depurazione chimico-fisico gestito direttamente dal personale dell'azienda. Le emissioni gassose generate sono oggetto di una specifica autorizzazione rilasciata da R.L. Nello specifico le misure impiantistiche utilizzate sono: aspirazione delle vasche con trattamento delle emissioni gassose tramite scrubber a umido; cunicoli di captazione liquidi con convogliamento all'impianto di depurazione acque; strumentazione di controllo, di allarme e di blocco, con segnaletica riportata sul quadro di comando per gli impianti di trattamento e depurazione; campionamento delle acque in uscita all'impianto di depurazione aziendale e sistema di rilancio in testa all'impianto in caso di non conformità dei parametri. Le acque di scarico affluenti all'impianto di depurazione sono principalmente di tipo galvanico anche se qualche piccola quantità proviene dalle lavorazioni come la ossidazione anodica. Le acque contengono principalmente i seguenti inquinanti: cianuri liberi e complessi; cromo esavalente, acidi e alcali liberi; metalli (principalmente Fe, Cr, Zn, Cu, Ni); carbonati, silicati, detersivi. Le acque trattate sono condotte nella vasca di stoccaggio delle acque depurate ove una pompa ne preleva il 10% circa per il reimpiego nei lavaggi galvanici. La quota parte rimanente viene scaricata invece definitivamente nel rispetto della normativa vigente.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

Stabilimento: CHINETTI GALVANICA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
				Categorie Territoriali Compatibili			
				EL	IL	LI	LR
EV1	Soluzione di Cianuro	Formazione di acido cianidrico per sversamenti di cianuri con presenza di acidi	1.91 E-9	---	---	---	---
EV2	Soluzione di Cianuro	Formazione di acido cianidrico per reazione tra liquidi incompatibili nel reparto trattamenti superficiali	1 E-7	---	---	15	---
EV3	Anidride Cromica	Reazione di ossidazione/combustione a seguito di sversamento di anidride cromica in soluzione	1.91 E-9	---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 27

Stabilimento:	Indirizzo:	Comune:	Art.:
LA NUOVA R.T.V.	Via Kennedy, 561	MARNATE	ex 5.3

Variatz. Ragione Sociale:	Attività:	Notifica	Anno Notifica:	RdS	Anno RdS:	SVT	Anno SVT:
----	Stabilimento Chimico	<input checked="" type="checkbox"/>	10/2000	<input type="checkbox"/>	---	<input checked="" type="checkbox"/>	10/2005

Descrizione Attività:

L'attività esercitata consiste nella "lavorazione di materie plastiche", consistenti nella produzione di dischi e rotoli di tessuto in fibra di vetro impregnato con resine fenoliche che successivamente vengono accoppiati con carta, tessuto non tessuto e polietilene. A tali lavorazioni si aggiungono le attività di stoccaggio delle materie prime (opportunamente separate e confinate in relazione al loro grado di pericolosità), gli impianti tecnologici, i servizi e gli uffici.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n. 3058 del 25/05/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza con gli interventi indicati; l'azienda invia in data 14/10/2005 la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001.avvio istruttoria SVT in ott 2005. In data 02/2006 arpa dichiara la non assoggettabilità

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento insiste su un'area complessiva di circa 11.000 mq, dei quali circa 5.000 mq coperti, ed è ubicato in un'area a destinazione industriale ad Ovest dell'abitato del Comune di Marnate. In prossimità del sito sono presenti due strade di comunicazione a traffico assai ridotto essendo praticamente di solo servizio alle attività industriali presenti in zona, mentre l'arteria di maggior rilevanza in quanto strada intercomunale si trova ad oltre 600 m in linea d'area. I Comuni o frazioni di essi che si trovano in prossimità dello stabilimento sono: Marnate, Gorla Minore e Rescaldina. Nel raggio di 1000 m dallo stabilimento non sono presenti: linee ferroviarie, aeroporti, ospedali o case di cura/riposo, autostrade. L'ospedale più vicino è la Clinica Mater Domini di Castellanza situata a circa 5 Km.

Effetti sull'Ambiente:

La rete idrica del sito (acqua potabile e antincendio) è alimentata dall'acquedotto comunale. Non sono esercite lavorazioni che richiedono uso di acqua e quindi i reflui liquidi derivanti dall'insediamento sono costituiti da acque di scarico dei lavandini, servizi igienici, docce e acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali. Il sito non necessita, né è dotato di un proprio impianto di depurazione. La rete fognaria interna scarica in fognatura comunale, con caratteristiche ampiamente comprese nei limiti di accettabilità per gli scarichi in fognatura, tramite un unico punto di collegamento. Le aree coperte dello stabilimento ove sono presenti gli impianti ed i locali di lavoro in genere sono pavimentate mediante cemento liscio o con piastrelle. Le aree esterne sono totalmente asfaltate. L'area di scarico resine è dotata di apposite pendenze e cordolature perimetrali per il contenimento di eventuali sversamenti durante la fase di movimentazione. Le sostanze presenti in cisternette e/o contenitori da 1000 litri sono ubicate in apposita area protetta, lateralmente e superiormente contro agenti atmosferici e i recipienti sono tutti alloggiati su vasche di raccolta metalliche atte a contenere eventuali sversamenti. Le resine fenoliche utilizzate nello stabilimento vengono scaricate nei serbatoi e da questi, previa fase di miscelazione, inviati al reparto di utilizzo tramite tubazioni fisse; non avvengono travasi manuali o movimentazioni di altro genere.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: LA NUOVA R.T.V.

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)	Categorie Territoriali Compatibili			
								EL	IL	LI	LR
1a	Resine fenoliche	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di resina fenolica da manichetta flessibile durante le fasi di scarico	3,33 E-6	14.6/16.8	---	19.3/20	22.5/22.8	EF	---	CDEF	BCDEF
1b	Resine fenoliche	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di resina fenolica da manichetta flessibile durante le fasi di scarico	3,07 E-6	---	---	---	---	---	---	---	---
1c	Resine fenoliche	Rilascio a seguito fuoriuscita di resina fenolica da manichetta flessibile durante le fasi di scarico (diffusione nube di vapori tossici)	2,98 E-4	---	---	---	---	---	---	---	---
2a	Resine fenoliche	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal serbatoio di stoccaggio	6,33 E-4	---	---	---	---	---	---	---	---
2b	Resine fenoliche	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal serbatoio di stoccaggio	5,88 E-4	---	---	---	---	---	---	---	---
2c	Resine fenoliche	Rilascio a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal serbatoio di stoccaggio (diffusione nube di vapori tossici)	5,7 E-2	---	---	---	---	---	---	---	---
3a	Resine fenoliche	Incendio da pozza a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal miscelatore	3,14 E-4	---	---	---	---	---	---	---	---
3b	Resine fenoliche	Incendio di nube (flash fire) a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal miscelatore	2,9 E-4	---	---	---	---	---	---	---	---



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

3c	Resine fenoliche	Rilascio a seguito fuoriuscita di resina fenolica dal miscelatore (diffusione nube di vapori tossici)	2,8 E-2	---	---	---	---
----	------------------	---	---------	-----	-----	-----	-----

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 28

Stabilimento:

SESA

Indirizzo:

Via Mantova, 12

Comune:

OLGIATE OLONA

Art.:

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Acciaierie e Impianti
Metallurgici

Notifica

**Anno
Notifica:**

RdS

**Anno
RdS:**

SVT

**Anno
SVT:**

Descrizione Attività:

L'attività produttiva consiste nella lavorazione,
fotoincisione e cromatura di superfici di lamiere di acciaio
inox.

Iter Istruttoria:

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

Stabilimento: SESA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 29

Stabilimento:

SECONDO MONA

Indirizzo:

Via C. Del Prete, 1

Comune:

SOMMA LOMBARDO

Art.:

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Galvanotecnica

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

10/2005

Descrizione Attività:

Le attività dello stabilimento sono essenzialmente di tipo meccanico (lavorazioni meccaniche). La produzione consiste in equipaggiamenti per aeromobili partendo da grezzi metallici e da semilavorati pure essi ricavati da leghe metalliche. L'attività comporta lavorazioni di trattamento superficiale, cui sottoporre i vari manufatti, per i quali si utilizzano sostanze pericolose. In particolare, si tratta di trattamenti superficiali (galvanici) in cui per elettrodeposizione si ottiene il trattamento protettivo allo scopo di proteggere i componenti del prodotto finito dalla corrosione e di conferire adeguato aspetto estetico.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: l'Azienda in data 04/10/2005 ha presentato la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento, ubicato in una zona industriale del Comune di Somma Lombardo, occupa un'area di 38.770 mq (di cui circa 13.500 mq coperti ove si svolgono le attività produttive) ed è circondato parzialmente da un'area residenziale a Est, Ovest e a Sud, mentre a Nord confina con aperta campagna. Le abitazioni più vicine, sul lato Est si trovano a circa 25 m dallo stabilimento, sul lato Sud si trovano a circa 60 m e infine sul lato Ovest a 80 m. Inoltre, sul lato Sud è impiantato un bacino comunale per la raccolta dell'acqua potabile a distanza di circa 40 m. Sul lato Est è posizionato il parcheggio aziendale, sito su terreno di proprietà dell'azienda, che separa lo stabilimento da abitazioni residenziali, mentre sul lato Sud transita la strada comunale che collega il Comune di Arsago Seprio con il Comune di Somma Lombardo e che separa la proprietà aziendale dalla zona residenziale. Sul lato Ovest, una strada comunale separa il muro di confine dello stabilimento dalla zona residenziale. I principali insediamenti pubblici in prossimità dell'insediamento sono: centro di Somma L. a 930 m, acquedotto Mezzana a 47 m, asilo Mezzana a 75 m, scuole Mezzana a 400 m, n.4 scuole Somma L. tra 400 m e 1950 m dal confine aziendale, Ospedale Somma L. Casa di riposo a 550 m, Centro Commerciale il Gigante a 980 m, Stazione F.S. a 380 m, Chiesa Mezzana a 125 m.

Effetti sull'Ambiente:

Nello stabilimento è presente un impianto di trattamento superficiale (galvanica), un deposito cianuri, un deposito sostanze pericolose, un impianto di trattamento delle acque reflue in cui convogliano tutti gli scarichi di natura industriale dell'azienda per la depurazione e il successivo convogliamento in fognatura, un impianto di abbattimento dei vapori in cui tutti i vapori aspirati dalle vasche degli impianti galvanici sono immessi in atmosfera. Per il contenimento di eventuali spandimenti di sostanze tossiche, le zone di stoccaggio sono dotate di vasche di raccolta da dove la soluzione viene recuperata e inviata all'impianto di trattamento delle acque. I reflui acquosi sono raccolti tramite una rete di collettori e quindi inviati ad un impianto aziendale di depurazione chimico-fisico. Il depuratore è costituito da n.2 serbatoi di accumulo rispettivamente per le acque cromoacide e per quelle cianoalcaline. Da questi serbatoi, dopo la riduzione dei cromati e l'ossidazione dei cianuri, l'acqua viene pompata in un decantatore previa aggiunta del flocculante e correzione pH. Dopo passaggio in un filtropressa per l'eliminazione dei fanghi prodotti, l'acqua viene inviata in due vasche da cui in parte viene riutilizzata ed in parte inviata allo scarico in fognatura comunale dopo una fase di decantazione in tre vasche. I bagni galvanici esausti, gli oli esausti, i solventi di verniciatura esausti e i fanghi prodotti dal depuratore vengono smaltiti come rifiuto speciale o pericoloso.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: SECONDO MONA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

<i>Top Event</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Evento Incidentale</i>	<i>Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG</i>	<i>Elevata Letalità (m)</i>	<i>Inizio Letalità (m)</i>	<i>Lesioni</i>	
						<i>Irreversibili (m)</i>	<i>Reversibili (m)</i>
				<i>Categorie Territoriali Compatibili</i>			
				<i>EL</i>	<i>IL</i>	<i>LI</i>	<i>LR</i>
EV1	Sali Cianurati	Formazione di acido cianidrico per sversamento di cianuri con presenza di acidi	4,78 E-8	---	---	---	---
EV2	Sali Cianurati	Formazione di Acido Cianidrico per reazione tra liquidi incompatibili nel reparto trattamenti superficiali (Dispersione di gas tossico)	1 E-7	---	---	3/20	15/50
				---	---	BCDEF	ABCDEF

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

NrScheda: 30

Stabilimento:

AERMACCHI

Indirizzo:

Via P. Foresio, 1

Comune:

VENEGONO SUPERIORE

Art.:

ex 5.3

Variatz. Ragione Sociale:

Attività:

Altro

Notifica

**Anno
Notifica:**

RdS

**Anno
RdS:**

SVT

**Anno
SVT:**

10/2005

Descrizione Attività:

L'attività è finalizzata alla produzione e revisione di velivoli militari e civili, comportanti lo svolgimento di trattamenti galvanici di superfici metalliche, di verniciatura e di assemblaggio per la produzione dei velivoli, con impiego di sostanze pericolose classificate tossiche e cancerogene.

Iter Istruttoria:

IN CORSO: Decreto Regionale n.3218 del 01/06/1999 con il quale si deceta che il fabbricante può proseguire la propria attività mantenendo le attuali condizioni di sicurezza, ritenendo che l'impianto non configuri rischi significativi di incidente rilevante; l'Azienda invia in data 12/10/2005 la SVT di cui all'art. 8 della L.R. n.19/2001.

Descrizione del Territorio Circostante:

Lo stabilimento, ubicato all'interno dei Comuni di Venegono Superiore e Venegono Inferiore, insiste su un'area complessiva di 274.000 mq (di cui circa 73.500 mq coperti) ed è costituito da un insieme di edifici, impianti di produzione, depositi di stoccaggio di materie prime, uffici, laboratori tecnologici e sperimentali, officine ecc. In particolare, si evidenziano i reparti di verniciatura e trattamenti superficiali/ galvanici. Nell'insediamento sono presenti due stazioni di deposito e rifornimento carburante per velivoli (kerosene). Nelle vicinanze del confine aziendale sono presenti alcuni edifici adibiti a civile abitazione, insediamenti commerciali e produttivi a prevalente carattere artigianale. In particolare, sono presenti i seguenti elementi significativi e potenzialmente vulnerabili di maggiore interesse: la scuola più prossima si trova a circa 1000 m in Venegono Inf., palestra comunale di Venegono Inf., Ospedale di Tradate a circa 2 Km. La strada statale più prossima è la n.233 a meno di 100 m sul lato Sud dal confine aziendale. L'autostrada più vicina è la A8 nel tratto Gallarate-Varese che corre ad una distanza di circa 9 Km dal confine dello stabilimento sul lato Ovest. La linea ferroviaria FNM Varese-Saronno corre a circa 300 m dal confine dello stabilimento. Sul lato est lo stabilimento confina con un aeroporto in concessione demaniale sia all'Azienda che ad un Aeroclub privato.

Effetti sull'Ambiente:

La rete idrica di stabilimento (acqua potabile e antincendio) è alimentata dall'acquedotto comunale. L'acqua utilizzata per uso industriale viene, invece, prelevata da acquedotto o da pozzo privato. Il piano di campagna delle postazioni di carico/scarico dei serbatoi di carburante è impermeabilizzato (cemento) e sono presente inoltre n.2 serbatoi per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali. La rete delle acque meteoriche convoglia le acque al collettore fognario consortile comunale. Nel Reparto in cui si eseguono i trattamenti galvanici (cromatura, nichelazione e operazioni di smetallizzazione), ogni vasca è dotata di punti di aspirazione degli eventuali vapori sprigionati dal bagno. Le correnti d'aria aspirate vengono collettate ed inviate a lavatoi (scrubber) specifici per ogni processo, dove sono trattate con acqua in controcorrente e quindi inviate in atmosfera. L'acqua ricircola all'interno dello scrubber ed ogni due mesi viene cambiata e scaricata in apposito serbatoio. I pavimenti della zona vasche sono grigliati e gli eventuali sversamenti convogliati in pozzetti di raccolta ed inviati ai serbatoi di stoccaggio delle acque da trattare.



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: AERMACCHI

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Categorie Territoriali Compatibili			
					Inizio Letalità (m)	Lesioni Irreversibili (m)	Lesioni Reversibili (m)	
				EL	IL	LI	LR	
01	Materiale combustibile	Autocombustione in autoclave (Reparto Compositi)	bassa	---	---	---	---	
02	Anidride Cromica	Incendio di idrogeno sviluppatosi dai bagni di cromatura (Reparto trattamenti superficiali - Galvanica - Fresatura Chimica)	media	---	---	---	---	
3.1	Solvente	Incendio da pozza a seguito sversamento di un fusto da 180 litri di solvente durante il trasferimento dal deposito vernici (fabbricato 6) al magazzino di reparto	bassa	15 EF	---	21 CDEF	25 BCDEF	
3.2	Diluyente nitro	Incendio da pozza a seguito sversamento di un fusto di 180 litri di diluyente nitro durante il trasferimento dal deposito solventi (fabbricato 23) al magazzino di reparto	bassa	19 EF	---	23 CDEF	26 BCDEF	

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

NrScheda: 31

Stabilimento:

Indirizzo:

Comune:

Art.:

AGUSTA

Via Roma , 51

VERGIATE

ex 5.3

Variaz. Ragione Sociale:

Attività:

Notifica

Anno Notifica:

RdS

Anno RdS:

SVT

Anno SVT:

Altro

10/2005

Descrizione Attività:

Iter Istruttoria:

L'attività è finalizzata alla produzione ed assemblaggi finali di elicotteri militari e civili, comportanti lo svolgimento di trattamenti galvanici di superfici metalliche, di verniciatura e di assemblaggio per la produzione dei velivoli, con impiego di sostanze pericolose classificate tossiche, molto tossiche, cancerogene e infiammabili.

IN CORSO: Decreto Regionale n.3224 del 01/06/1999 con il quale si decreta che il fabbricante può proseguire la propria attività migliorando le condizioni di sicurezza mediante l'attuazione delle misure e l'osservanza delle prescrizioni indicate; l'Azienda invia in data 11/10/2005 la SVT di cui all'art.8 della L.R. n.19/2001.

Descrizione del Territorio Circostante:

Effetti sull'Ambiente:

Lo stabilimento insiste su un'area complessiva di 1.253.000 mq, di cui circa 81.000 coperti, ed è costituito da un insieme di edifici, impianti di produzione, depositi di stoccaggio di materie prime, uffici, laboratori tecnologici e sperimentali, officine ecc. In particolare, si evidenziano i reparti di verniciatura e trattamenti superficiali, galvanica e fresatura chimica, il deposito cianuri e il magazzino infiammabili. Nell'insediamento sono presenti due stazioni di deposito e rifornimento carburante per velivoli (kerosene). Nelle vicinanze del confine aziendale sono presenti alcuni edifici adibiti a civile abitazione, insediamenti commerciali e produttivi a prevalente carattere artigianale, scuole, edifici di ritrovo, di culto e centri sportivi. La strada statale più prossima è la n.33 che corre in direz. Ovest a circa 300 m dal confine aziendale. In direz. Nord corre, invece, la strada provinciale n.17 mentre in direz. Sud la provinciale n.47. L'autostrada più vicina è la A8 Mi-Sesto C. che corre lungo il confine di stabilimento sul lato N-NO. La linea ferroviaria Mi-Domodossola corre a ridosso dei confini dello stabilimento sul lato O-SO mentre la stazione ferroviaria di Vergiate è a circa 50 m dal confine aziendale in direz. Ovest. Lo stabilimento confina sul lato Est con un aeroporto in concessione demaniale sia all'Azienda che ad un Aeroclub privato.

Lo stabilimento è dotato di una rete idrica alimentata sia da pozzi che dall'acquedotto comunale. Gli scarichi industriali vengono inviati alla fognatura comunale di Vergiate previo trattamento depurativo chimico-fisico. L'impianto di depurazione è composto da sezioni tra loro distinte aventi ciascuna una particolare funzione nell'abbattimento delle sostanze inquinanti contenute nei reflui di origine industriale. Le acque degli scarichi civili così come quelle meteoriche sono convogliate ad un pozzetto posto a monte di una nuova stazione di pompaggio. Le acque raccolte sono conferite direttamente al depuratore comunale tramite condotta in pressione. Il suddetto pozzetto è dotato di scolmatore che provvede a deviare la quantità di acqua eccedente quella massima, in apposita condotta per recapitare direttamente nel torrente Strona. L'attività di trattamento superficiale-galvanico prevede una serie di vasche di trattamento, chiuse o aperte, nelle quali sono preparati dei bagni ottenuti per miscelazione in acqua di sostanze chimiche diverse, alle quali fanno sempre seguito vasche di lavaggio a temperatura ambiente oppure a caldo. Il bagno una volta esaurita la capacità produttiva viene scaricato in batch nell'impianto di depurazione chimico-fisico. Tutte le vasche dalle quali si possono generare vapori pericolosi sono munite di cappe di aspirazione. I vapori vengono collettati ad un gruppo aspirante ed inviati alle torri di trattamento prima di essere rilasciati in atmosfera.



PROVINCIA DI VARESE

Settore Territorio ed Urbanistica

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

Aree Interessate da Stabilimenti a Rischio Incidenti Rilevanti

D.M. 09/05/2001

SCHEDA ANAGRAFICA

D.Lgs. n°334/99

Stabilimento: AGUSTA

Eventi Incidentali Credibili - Estensione Aree di Danno * - Categorie Territoriali Compatibili

Top Event	Sostanza Coinvolta	Evento Incidentale	Probabilità Accadimento (occ./anno) o Classe Deposito o ISG	Elevata Letalità (m)	Inizio Letalità (m)	Lesioni	
						Irreversibili (m)	Reversibili (m)
				Categorie Territoriali Compatibili			
				EL	IL	LI	LR
01	Sali Cianurati	Rilascio di vapori di acido cianidrico in atmosfera dal sistema di emissione in atmosfera a seguito contemporaneo sversamento nel Reparto Galvanica di soluzioni acide e cianurate (ipotesi incidentale: sversamento di un fusto di 50 Kg di sali di cianuro in un bagno acido con conseguente reazione stechiometrica del sale con l'acido ed impianto di abbattimento in atmosfera non funzionante)	bassa	30	---	50	700
				EF	---	CDEF	BCDEF
02	Anidride Cromica	Incendio di idrogeno sviluppatosi dai bagni di cromatura in Reparto Galvanica	Media	---	---	---	---
03	Sostanze infiammabili	Esplosione localizzata con fiammata (flash fire) all'interno del Magazzino Infiammabili a seguito di uno sviluppo localizzato di vapori infiammabili (causato dal rilascio incidentale di liquido infiammabile) e contemporanea presenza di una sorgente di innesco	2,32 E-3	---	---	---	---
04	Sostanze infiammabili	Incendio nel Magazzino Infiammabili a seguito sversamento accidentale di liquido infiammabile e contemporanea presenza di una sorgente di innesco	9,16 E-5	---	---	---	---



PROVINCIA DI VARESE
Settore Territorio ed Urbanistica
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Controllo dell'Urbanizzazione

D.M. 09/05/2001

Aree Interessate da Stabilimenti a
Rischio Incidenti Rilevanti

D.Lgs. n°334/99

SCHEDA ANAGRAFICA

05	Sostanze infiammabili	Incendio nel Locale Travaso a seguito dello sversamento accidentale di liquido infiammabile e contemporanea presenza di una sorgente di innesco	5,23 E-5	---	---	---	---
06	Sali Cianurati	Rilascio di acido cianidrico gassoso nel Deposito Cianuri a seguito di perdita della tenuta ermetica dei fusti contenenti i Sali cianurati e indisponibilità del sistema di aspirazione	8,07 E-6	---	---	---	---
07	Sali Cianurati	Esplosione nel Deposito Cianuri a seguito formazione di acido cianidrico gassoso e contemporanea presenza di una sorgente d'innesco	< 1 E-5	---	---	---	---

* DISTANZE IN METRI DAL CENTRO DELLA SORGENTE (es. pozza, serbatoio, ecc.)